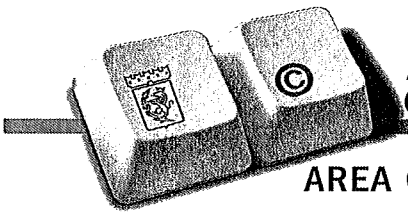


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

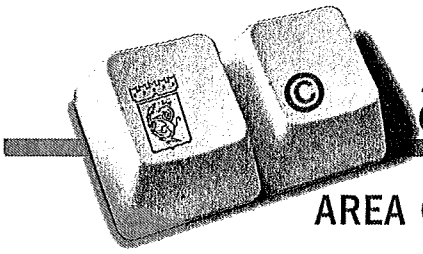
RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.02

04 GENNAIO 2022

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Andria

Tangenziale Ovest, la Provincia al Tar

La Provincia Bat ha impugnato al Tar lo stop al progetto definitivo per la realizzazione della tangenziale ovest di Andria. La deliberazione varata nello scorso aprile dal consiglio comunale è stata ritenuta illegittima e incompatibile con quanto previsto nel Piano territoriale di coordinamento provinciale. Secondo la Provincia, il provvedimento impedirebbe di preservare il finanziamento da 27 milioni di euro ottenuto nel 2012 attraverso dei fondi Cipe e andrebbe in conflitto con il Piano. – **red.cro.**

Per i lavori ferroviari scattano nuovi divieti

Cominciano i lavori per l'interramento dei binari ferroviari nel centro di Andria e scattano i divieti. Da lunedì al 16 gennaio su via Padre N. Vaccina, entra in vigore il divieto di sosta e fermata su entrambi i lati della carreggiata. Dal 17 e sino alla fine dei lavori di interramento, invece, sarà vietata la sosta per tutti i veicoli lungo il lato destro di via Vaccina, a partire dal civico 2 e fino alla centralissima piazza dei Bersaglieri d'Italia. – **red.cro.**

andriaviva.it

Ad Andria 459 contagi attivi. L'annuncio del Sindaco Bruno anche sulle novità per l'AndriaMultiservice

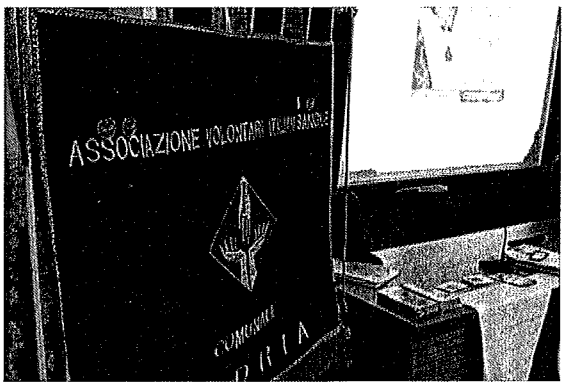
Purtroppo anche la nostra città è pienamente in linea con la curva di crescita del virus

ANDRIA - MARTEDÌ 4 GENNAIO 2022 5.59

Sul fronte della diffusione del virus in città, le notizie non sono buone, il numero die contagi aumenta, come del resto sta avvenendo in tutto il Paese. E' la Prima cittadina a dare il report dei contagi in città, aggiungendo delle novità per quanto riguarda l'AndriaMultiservice.

«459 contagi attivi nella nostra città, con un sensibile aumento nelle ultime ore, in linea con il dato generale. Prudenza e responsabilità le parole d'ordine che devono accompagnare il nostro quotidiano.
Intanto è iniziata a pieno ritmo l'attività politico-amministrativa di questo nuovo anno, partendo da un proficuo incontro con tutti i dipendenti della Multiservice, a cui va il ringraziamento per quanto finora fatto anche in questi ultimi mesi, con una operatività importante in tutta la Città.
Per l'amministrazione la municipalizzata è una sfida da rilanciare, come dimostrano i risultati importanti già finora ottenuti con l'aiuto di tutti, dal management a ciascun impiegato.
Si è respirato un clima disteso e fiducioso e di questo siamo ben lieti.
Non arretriamo di un passo ma, anzi, andiamo avanti con determinazione: c'è tanto da fare!»

andriaviva.it



Servizio Civile 2021/2022, tre posti disponibili per l'Avis Comunale di Andria

Il progetto "Ti invito a donare - SUD" durerà 12 mesi. La domanda va presentata entro il 26 gennaio

ANDRIA - MARTEDÌ 4 GENNAIO 2022

In occasione dell'apertura del bando di Servizio Civile Universale per l'anno 2021/2022, l'Avis Comunale di Andria rende nota la possibilità di potersi candidare per tre posti da volontario per il progetto della durata di 12 mesi "Ti invito a donare - SUD".

Avis è la più grande e longeva associazione di donatori di sangue presente in Italia. Grazie all'impegno dei propri volontari, Avis sostiene il Servizio Sanitario Nazionale tramite il suo lavoro di sensibilizzazione sul tema della donazione del sangue e del plasma e le azioni di raccolta operate in tutto il territorio nazionale. La Sezione Comunale di Andria si distingue per l'elevato numero di donatori e per la quantità di sacche raccolte ogni anno. Ciò le consente di essere la prima realtà AVIS pugliese per risultati ottenuti. Svolgere un anno di servizio civile presso l'Avis Comunale di Andria non vuol dire semplicemente trascorrere un anno della propria vita facendo volontariato: i nuovi volontari entreranno in una delle realtà no profit più longeve, concrete e importanti della città, toccando con mano la rilevanza dell'associazione per la salvaguardia della salute pubblica. Verranno coinvolti nelle azioni di sensibilizzazione dirette alle scuole di ogni ordine e grado e nei confronti delle altre associazioni locali. Avranno la possibilità di organizzare e seguire progetti innovativi e potranno mettere in pratica le loro competenze nella gestione dei canali social dell'associazione. La lunga esperienza nell'ambito del servizio civile acquisita da Avis Andria garantirà ai giovani selezionati la possibilità di svolgere il servizio in uno spazio accogliente e attento alle loro qualità e competenze e ai loro bisogni. Non sono richiesti requisiti specifici per partecipare, solo tanta voglia di mettersi in gioco.

Possono partecipare tutti i ragazzi e le ragazze residenti in Italia (è necessario il possesso della cittadinanza italiana o di un regolare permesso di soggiorno) di età compresa tra i 18 e i 28 anni (fino al giorno precedente il compimento del 29°). Si può presentare **una sola** domanda di partecipazione per **un solo** progetto. La procedura va svolta esclusivamente online attraverso la piattaforma DOL (Domanda On Line) raggiungibile al sito: https://domandaonline.serviziocivile.it o attraverso i siti istituzionali del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, tra cui: www.scelgoilserviziocivile.gov.it dedicato specificatamente al bando selezione volontari. Si accede alla piattaforma DOL esclusivamente con SPID. Il codice progetto "Ti invito a donare SUD – Avis Comunale Andria" è: PTCSU0007221014648NXXX, il codice sede è: 147389.

Tutti gli aspiranti volontari dovranno presentare domanda entro le ore 14:00 del 26 gennaio 2022, data di chiusura del bando, consultabile al link di Avis nazionale: https://bit.ly/3JtDU3M. Per informazioni contattare i numeri: 0883/559063 – 320 7812057 o recarsi nella sede in via Stefano Jannuzzi, 7 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20:30.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Allo Zenith la musica è uno spazio infinito

Due brani all'interno del CD risultato della sinergia tra la Melos orchestra del M° Finizio e dell'amico Di Matteo

ANDRIA - MARTEDÌ 4 GENNAIO 2022 5.37

Prontissimo all'inizio del nuovo anno il progetto musicale "Innamorato di te". Un CD risultato della sinergia tra la Melos orchestra del maestro Francesco Finizio e dell'amico Riccardo Di Matteo.

"È un onore per noi dello Zenith -sottolinea il suo responsabile, il prof. Antonello Fortunato- essere presenti in questo lavoro con due bellissime canzoni: "**L'Amico**" e "**Un'altra umanità**". Due inni alla vita, due colonne sonore del nostro impegno quotidiano. La musica con il suo fascino divino irrompe nella vita e annulla le distanze e le diversità. Quando cantiamo non esistono cromosomi in più o compromissioni cognitive e nessuno rimane chiuso nella sua gabbia esistenziale.

La musica libera dalle catene l'anima, che vola in compagnia degli amici verso una dimensione di completezza".

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Emergenza Covid: stop ai campionati regionali e provinciali di calcio

La decisione del Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Puglia

PUGLIA - MARTEDÌ 4 GENNAIO 2022 5.48

Il Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Puglia, nella riunione straordinaria svoltasi ieri, lunedì 3 gennaio, in videoconferenza, convocata al fine di valutare l'evolversi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 a seguito dell'incremento dei contagi che sta interessando anche la regione, considerate le condizioni di incertezza scaturite dall'attuale situazione di emergenza e constatate le difficoltà manifestate da diverse Società partecipanti ai Campionati Regionali e Provinciali di Calcio a 11 e di Calcio a 5, preso atto delle comunicazioni del Presidente Tisci sull'attuale situazione a livello nazionale, sulla base del confronto avuto con il Commissario Straordinario della Lega Nazionale Dilettanti Giancarlo Abete e con i Presidenti dei Comitati Regionali; dispone in via cautelativa lo slittamento dei calendari di tutti i Campionati Regionali e Provinciali di Calcio a 11 e di Calcio a 5, maschili e femminili, compresi i recuperi programmati a decorrere dal giorno 4 gennaio 2022, nonché le gare di Coppa Italia e Coppa Puglia.

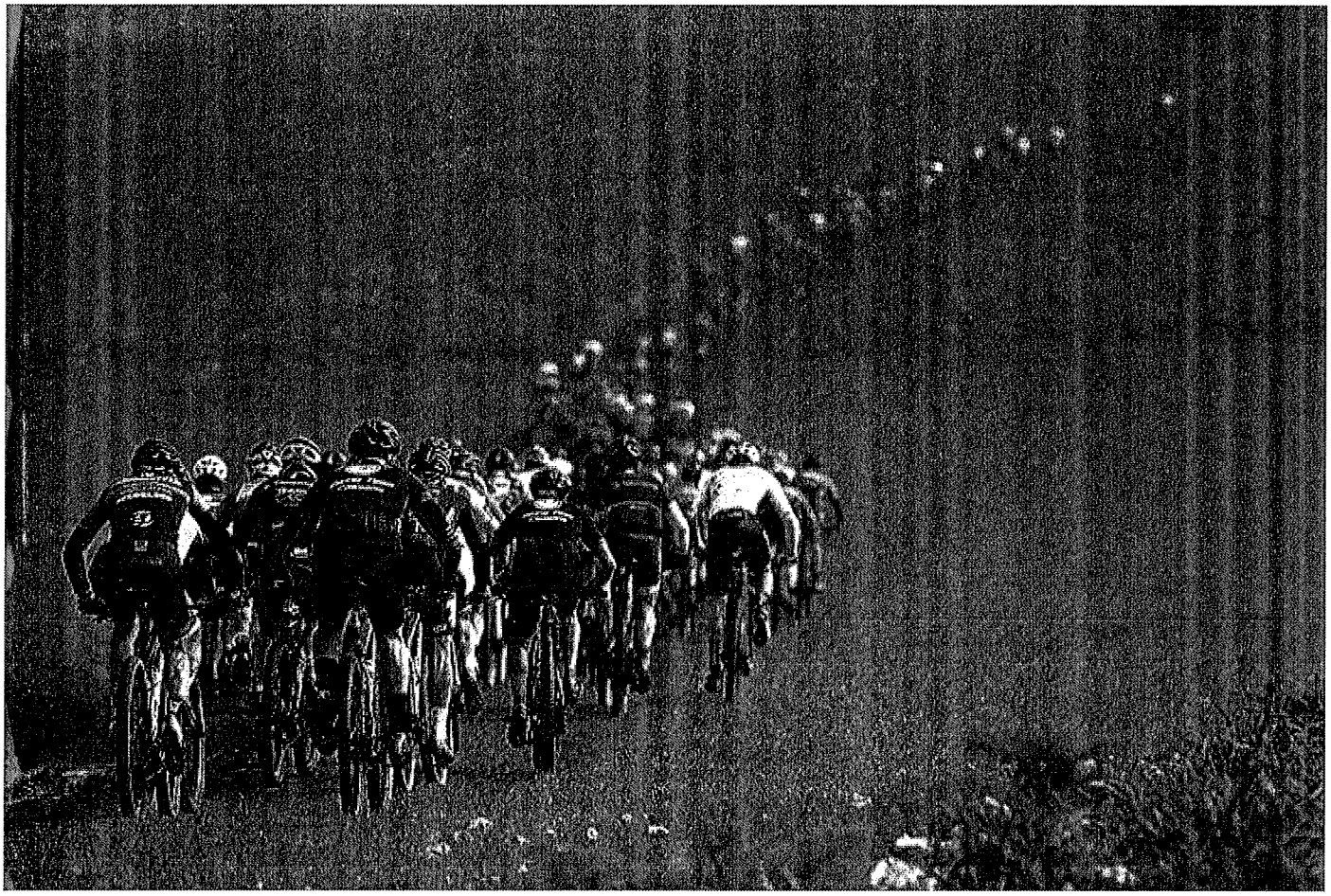
L'attività ufficiale riprenderà nel weekend del 29 e 30 gennaio 2022, con il riallineamento dei calendari di tutte le categorie dilettantistiche e giovanili (programmazione dell'8 e 9 gennaio 2022). Fino a tale data, inoltre, non potranno essere organizzate gare amichevoli ufficiali né allenamenti congiunti.

Si specifica che tale slittamento non è riferito all'attività di allenamento e preparazione, che pertanto potrà continuare a svolgersi regolarmente come avvenuto fino ad oggi, nel rispetto delle vigenti normative anti Covid-19 previste dai protocolli ufficiali.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Presentazione dell'iniziativa "Resto al Sud", talenti del ciclismo

L'iniziativa presentata oggi, martedì, 4 gennaio 2022, alle ore 10.00, nella sala consiliare di Palazzo di Città

ANDRIA - MARTEDÌ 4 GENNAIO 2022 5.03

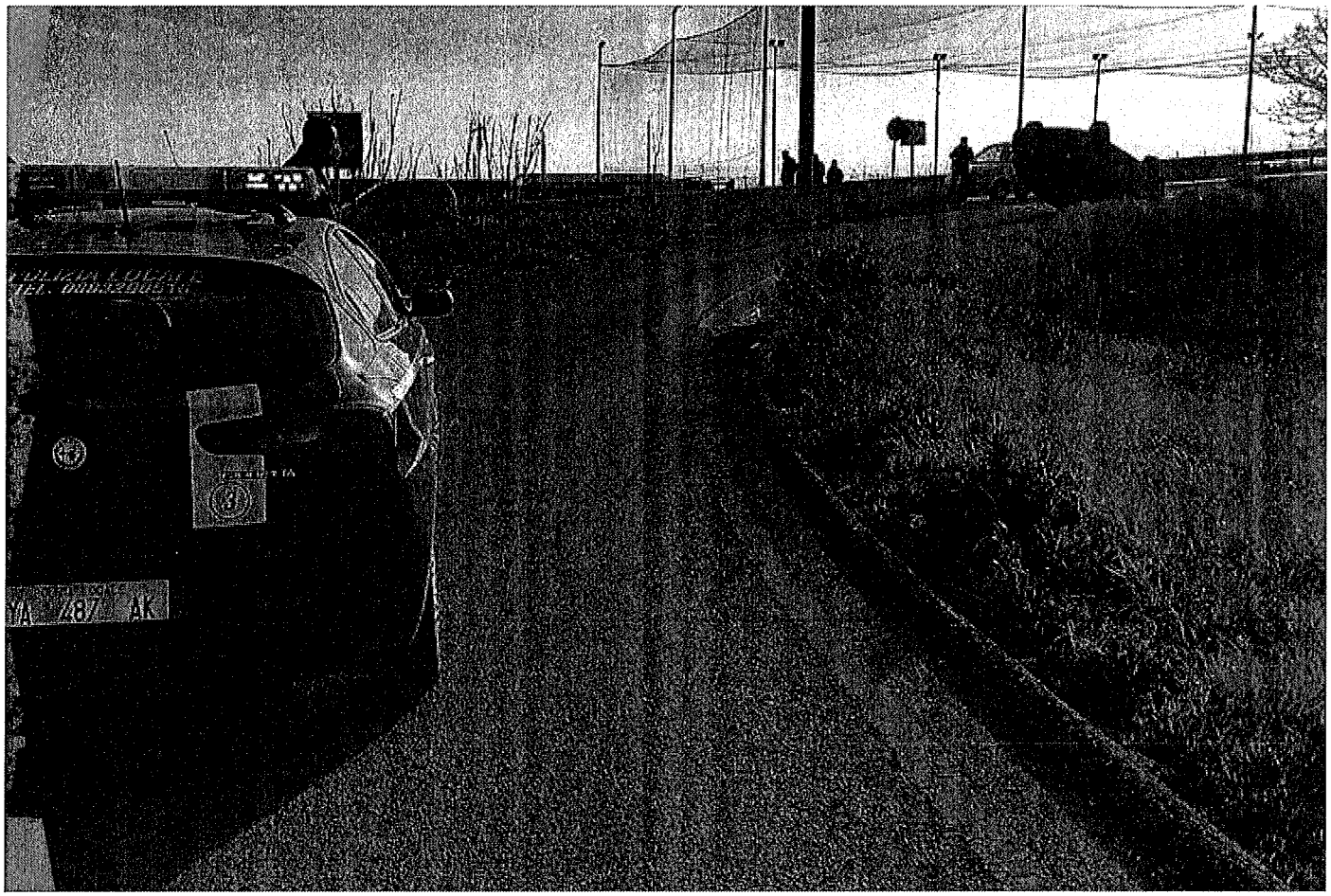
Intrigante e ambiziosa come ogni sfida che si rispetti. Si chiama "Resto al Sud" e racchiude la voglia di valorizzare i talenti del ciclismo di casa nostra e di non impoverire il territorio, facendo crescere qui i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 18 anni, senza dimenticare la dirompente forza - in termini di aggregazione e di inclusione sociale - del mondo dei disabili.
L'iniziativa sarà presentata oggi, martedì, 4 gennaio 2022, alle 10.00, nella sala consiliare del Comune di Andria.

Ad illustrare le prospettive di "Resto al Sud", con il sindaco Giovanna Bruno, gli assessori Daniela Di Bari (Sport), Viviana Di Leo (Politiche giovanili), Cesareo Troia (Turismo politiche del territorio), il presidente nazionale della Federazione ciclismo, Cordiano Dagnoni, il generale dei Carabinieri forestali, Antonio Mostacchi, il presidente onorario Salvatore Matarrese, il presidente Giuseppe Muraglia e il vicepresidente Giovanni Sardone di "Resto al Sud", il presidente dei giovani imprenditori della Confcommercio Bari, Gaetano Frulli, Luca Mazzone, pluricampione olimpico di handbike.
Punto di riferimento operativo del progetto sarà la società M&M bike di Andria, diretta dal duo Maggese-Muraglia, che accompagnerà i giovani ciclisti in questo percorso di crescita.
Tra i patrocini, quelli del Comune di Andria, della Federazione ciclistica italiana, dell'Unione veterani dello sport (Unvs) e delle Stelle al merito sportivo (Ansmes).

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Polizia Locale: bilancio attività fine anno e inizi 2022 ad Andria

Verifiche anche ad esercizi pubblici con controlli a campione del Green pass

ANDRIA - LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022 14.09

Bilancio di attività degli ultimi 2 giorni del 2021 e dei primi due del 2022 della Polizia Locale. Sono stati elevati 23 verbali per violazione delle norme del Codice della Strada, effettuati 3 interventi per altrettanti sinistri stradali, 1 intervento di supporto al 118 e 2 per fuga di gas in ausilio al personale Italgas. Effettuati anche controlli sul rispetto della ordinanza sindacale sul divieto di utilizzo di fuochi di ogni tipo e delle disposizioni per il contenimento della diffusione della epidemia Covid, con verifiche a 4 esercizi pubblici e a 36 persone e in 4 ristoranti con controlli a campione degli avventori del Green Pass, tutti con esito regolare.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Ordigno contro Farmalabor, la senatrice Messina: «Serve un riscatto collettivo del territorio»

Le parole della sottosegretaria di Stato contro l'ultimo episodio di criminalità nella Bat

BAT - LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022
COMUNICATO STAMPA

5.02

«La matrice intimidatoria dell'esplosione che ha colpito la sede della Farmalabor è sempre più probabile, sebbene spetterà alle forze dell'ordine chiarire nei prossimi giorni ogni aspetto di questa triste vicenda». Ad intervenire dopo l'episodio consumato a Canosa nella notte di Capodanno è Assuntela Messina, senatrice barlettana del Partito democratico e Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

«Di fronte a gesti di tale gravità - prosegue Messina - non è sufficiente esprimere solo il proprio rammarico. Alla totale vicinanza e solidarietà che rappresentiamo al Presidente Sergio Fontana, infatti, è indispensabile affiancare un impegno che prolunghi e rafforzi le azioni già in atto e che faccia anche di questo episodio, l'occasione per rendere più forte una risposta corale, di vigoroso contrasto alla persistente recrudescenza della criminalità nella nostra provincia.

Una risposta riconoscibile, resa ulteriormente solida dall'esempio che il Presidente Fontana, attraverso la sua attività imprenditoriale e per mezzo del ruolo che ricopre in Confindustria, ha sempre dato rispetto all'urgenza di opporsi al malaffare. E che insieme a lui abbiamo messo in campo superando la pronuncia delle intenzioni e lavorando sul terreno della visione e della programmazione condivisa. Il tema dello sviluppo non è avulso da quello della legalità; piuttosto ne è il necessario corollario. Se questa alle porte, allora, è una stagione di grandi investimenti e di transizione economica, sociale, culturale che deve interessare trasversalmente il nostro Paese, non possiamo rischiare che lo sviluppo del nostro territorio sia compromesso dalle attività predatorie delle organizzazioni criminali presenti nelle nostre comunità.

I recenti fatti di cronaca nera, gli allarmi lanciati a più riprese dalle autorità di pubblica sicurezza e dai rappresentanti istituzionali tracciano un quadro di concreta preoccupazione. Tanti cittadini e molti imprenditori hanno perso la serenità a causa del continuo ripetersi di fatti incresciosi e condotte intimidatorie. La recente apertura di nuovi presidi di pubblica sicurezza ad Andria, Trani e Barletta rappresenta certamente un fronte di operatività voluto dalle istituzioni , che contribuisce a migliorare le attività di controllo del territorio e di contrasto della criminalità. Al netto di queste importanti novità, però, è necessario fare sempre di più per rafforzare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e dello Stato. Mettendo in campo ulteriori risorse per un apparato di contrasto adeguato che non lasci spazio a nessuna forma di devianza.

L'azione repressiva delle attività illecite è poi efficace solo se accompagnata da un capillare sostegno anche alle tante iniziative di antimafia sociale che le istituzioni del nostro territorio continuano a promuovere con impegno da tempo. È solo attraverso una responsabile e attuata convergenza verso i valori della legalità e della responsabilità sociale diffusa che la nostra comunità potrà difendersi da chi si insinua tra le sue maglie deboli e cerca di profittare delle sue fragilità.

Con Sergio Fontana e con tutte le istituzioni del territorio, il mio impegno per assicurare ai cittadini della nostra provincia le condizioni per un autentico riscatto collettivo».

andriaviva.it

Nella Bat sono 2728 i bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno ricevuto almeno la prima dose di vaccino anti Covid-19

Partite oggi le prenotazioni del vaccino anticovid su lapugliativaccina.regione.puglia.it e nelle farmacie e con il numero verde

PUGLIA - LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022 17.29

Partite da oggi le prenotazioni del vaccino anticovid su lapugliativaccina.regione.puglia.it e nelle farmacie e con il numero verde per la fascia pediatrica 5-11 anni. Circa 2.000 le prenotazioni registrate finora, con aggiornamenti ancora in corso.

Nella Bat sono 2728 i bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno ricevuto almeno la prima dose di vaccino contro il Covid-19, pari all'11 per cento degli aventi diritto. In 313.297, pari al 91 per cento, hanno ricevuto la prima dose su tutto il territorio provinciale, in 287.036 pari all'83 per cento hanno ricevuto la seconda dose. In 110.724, pari al 32 per cento, hanno ricevuto la terza dose.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Auto ribaltata sulla rampa di accesso alla tangenziale ad Andria

Il giovane conducente è riuscito ad uscire da solo dall'auto ed è stato soccorso dagli agenti della Polizia Locale e dal personale sanitario del 118

ANDRIA - LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022 11.23

Alle ore 08:45 circa di oggi 3 gennaio, una Fiat Tipo condotta da un 26enne andriese, proveniente dalla S.P. 1 "Andria-Trani", nel percorrere la rampa di accesso alla Tangenziale comunale in direzione del casello autostradale, dapprima è fuoriuscita di strada e poi è rientrata sulla carreggiata ribaltandosi sul tetto. Il giovane conducente è riuscito ad uscire da solo dall'auto ed è stato soccorso dagli agenti del Nucleo di Pronto Intervento e Infortunistica Stradale del Comando di Polizia Locale e dal personale sanitario del 118 sopraggiunti in loco immediatamente. Attualmente è sottoposto a cure mediche presso il Pronto soccorso dell'Ospedale "L. Bonomo" di Andria dove è stato trasportato con l'autoambulanza. Le sue condizioni generali, per fortuna, non destano preoccupazione.

Sul posto è intervenuto anche un carro-gru della ditta Scaringella S.r.l., il cui personale ha provveduto al recupero d l veicolo e alla pulizia della strada. La rampa di accesso alla tangenziale comunale è stata riaperta al traffico veicolare.

In corso di accertamento le cause che hanno determinato l'incidente stradale.

andriaviva.it

332 pazienti positivi al Covid ricoverati in Puglia

Quasi 34 mila persone attualmente contagiate sul territorio regionale

ANDRIA - LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022 14.06

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13:15 di lunedì 3 gennaio 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 5878062 test, dai quali sono emersi complessivamente 319176 casi di positività (il 5.42% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

113652 Area Metropolitana di Bari
55591 Provincia di Foggia
46441 Provincia di Taranto
41592 Provincia di Lecce
32074 Provincia Bat
27370 Provincia di Brindisi
1818 residenti fuori regione
638 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

278212 pazienti sono guariti (269 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6989.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 33976 (3297 in più rispetto a ieri): 33664 in isolamento domiciliare, 332 i ricoverati in ospedale (17 in più rispetto a ieri) compresi i 33 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri).
L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari allo 0.97%.
L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 9.93%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 30923, dei quali 3568 (pari all'11.53%) hanno avuto riscontro positivo.
Il dettaglio:
1458 Area Metropolitana di Bari
745 Provincia di Lecce
477 Provincia di Brindisi
307 Provincia di Taranto
292 Provincia di Foggia
227 Provincia Bat
56 casi di residenti fuori regione
6 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore
Sono stati registrati 2 decessi nelle ultime 24 ore.
Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6989.

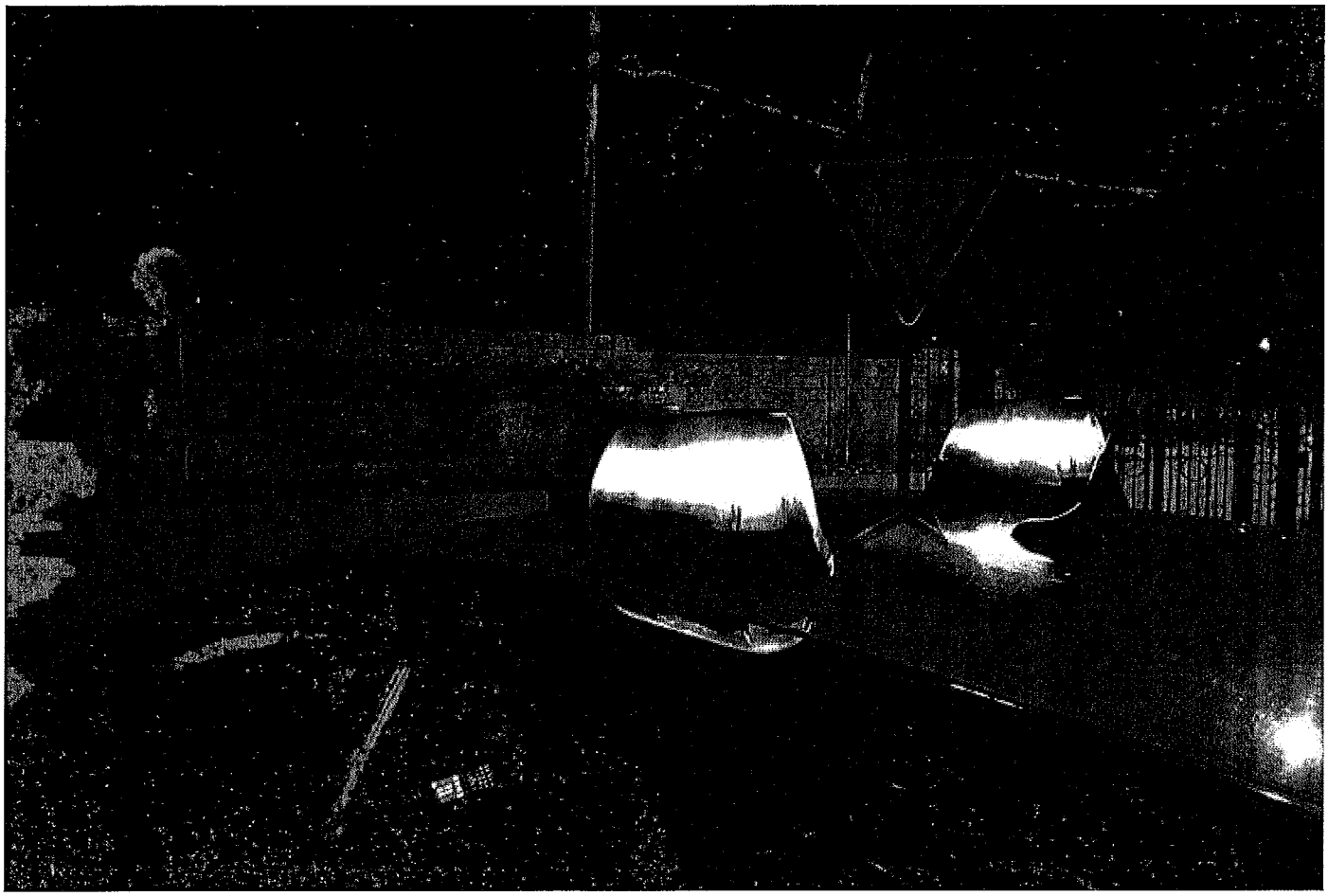
La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari
1512 Provincia di Foggia
1032 Provincia di Taranto
724 Provincia Bat
678 Provincia di Lecce
392 Provincia di Brindisi
305 di provincia di residenza non nota
40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Carabinieri nella Bat: controlli e sanzioni per Capodanno e il weekend

Diffuso questa mattina il resoconto delle recenti attività

ANDRIA - LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022 11.36

In corrispondenza della notte di Capodanno e del fine settimana, i Carabinieri del Comando Provinciale di Barletta-Andria-Trani, sulla scorta delle determinazioni assunte in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica riunitosi nei giorni scorsi presso la Prefettura di Barletta, hanno intensificato i controlli attraverso l'esecuzione di mirati servizi straordinari di controllo del territorio.

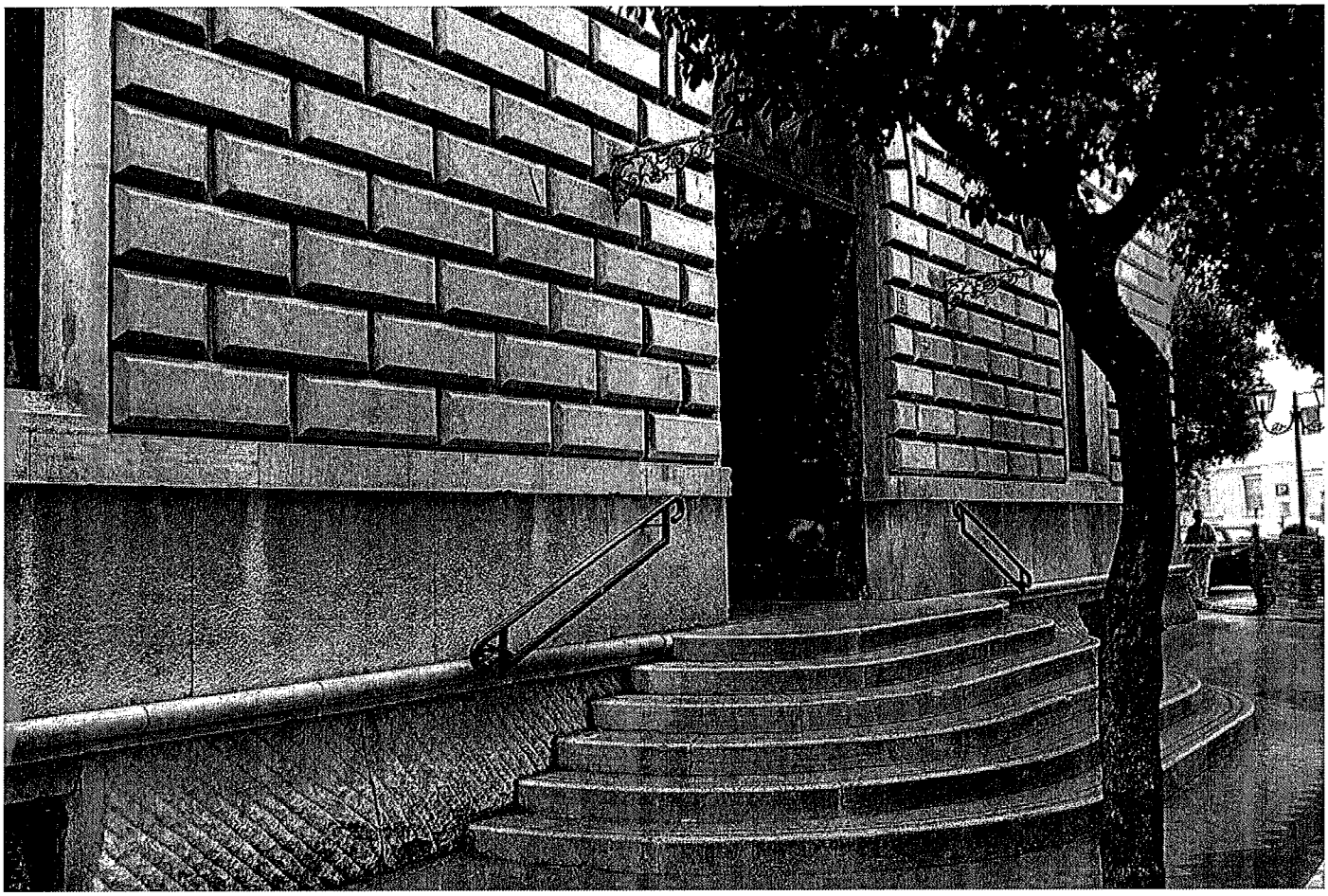
Le attività - *finalizzate anche a verificare l'osservanza delle nuove misure in vigore per il contenimento del contagio da COVID-19*– hanno riguardato i centri cittadini e le aree maggiormente frequentate per la presenza di attività commerciali, con particolare attenzione rivolta anche al contrasto e alla prevenzione dei reati predatori, nonché al rispetto delle norme del C.d.S..

100 le pattuglie complessivamente impegnate negli ultimi giorni dalle varie articolazioni territoriali dell'Arma che hanno proceduto al controllo di oltre 1300 persone, elevando 11 sanzioni per violazione delle norme anti COVID-19 e 108 per violazioni al C.d.S.; 10 persone, inoltre, sono state segnalate al locale U.T.G. quali assuntori di sostanze stupefacenti.

I servizi straordinari, mirati alla prevenzione e controllo del territorio, continueranno nei prossimi giorni al fine di garantire la sicurezza dei cittadini.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

andriaviva.it



Lavori di impermeabilizzazione all'Oberdan, sino al 7 gennaio divieti al traffico

Divieto di fermata e sosta con rimozione coatta dal 4 al 7 gennaio, dalle ore 7 alle ore 15

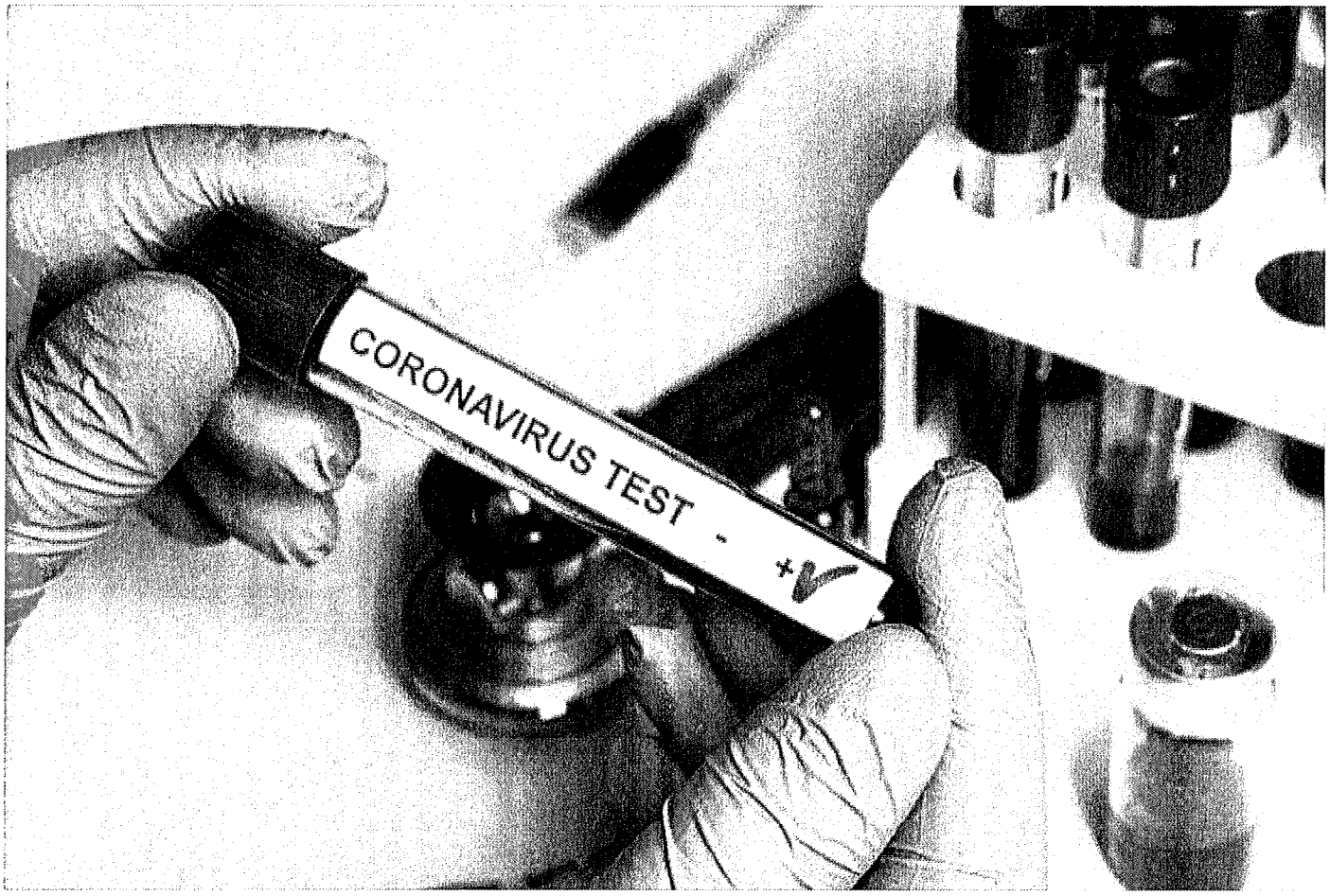
ANDRIA - LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022 12.05

Pubblicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.392 del 30/12/2021, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori di impermeabilizzazione presso la scuola "G. Oberdan", ha istituito su **Via Oberdan, tratto compreso tra Via XX Settembre e Via Rosmini, il Divieto di Fermata e Sosta con rimozione coatta, dal 04/01/2022 al 07/01/2022, dalle ore 07.00 alle ore 15.00, eccetto mezzi della Società Andria Multiservice S.p.A..**

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Quarantena, le regole per chi entra in contatto con un positivo

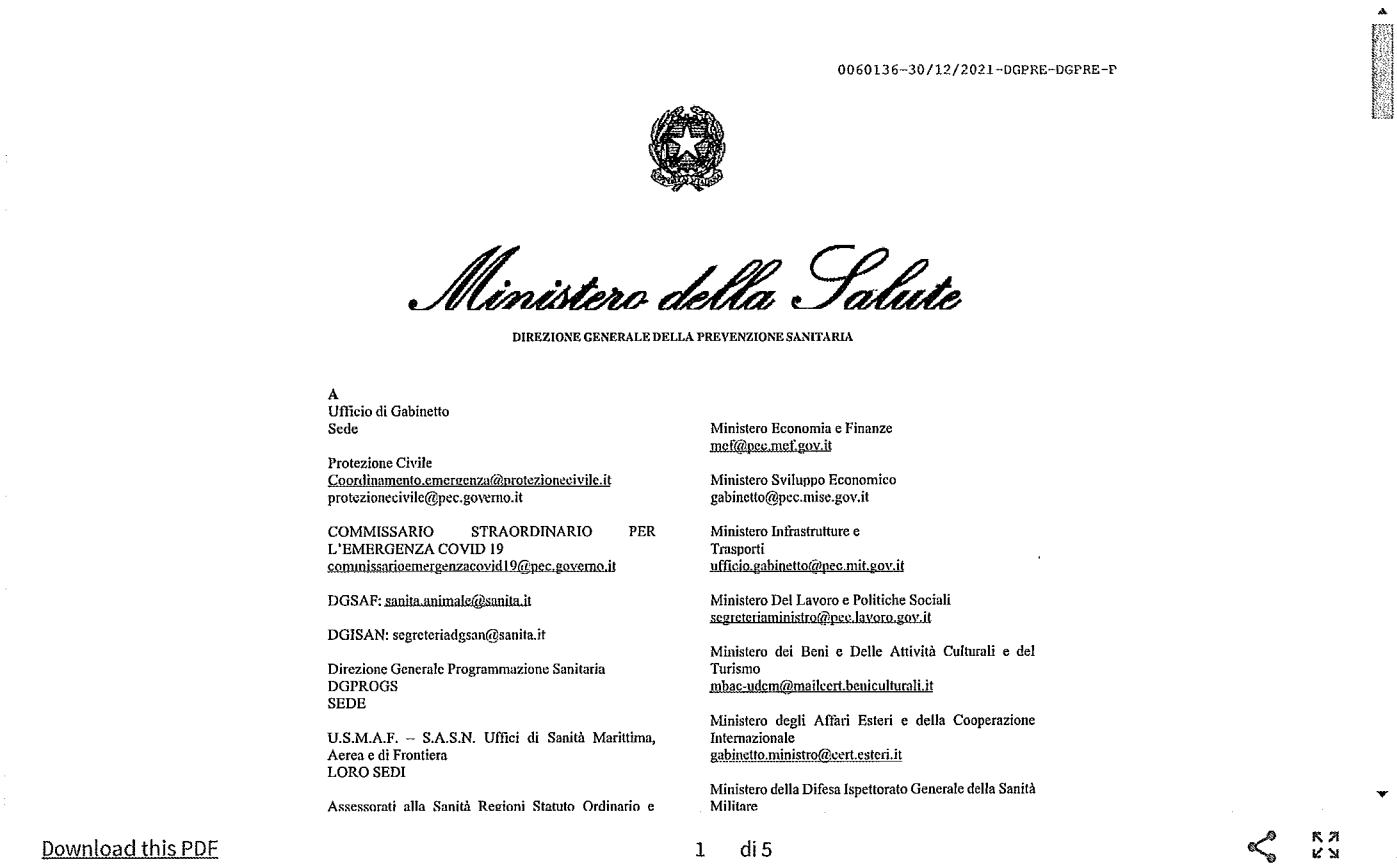
Le novità dell'ultima circolare del Ministero della Salute

ANDRIA - LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022 11.28

Con l'arrivo della terza dose e il diffondersi della variante Omicron oltre ai contagi è cresciuta anche la confusione sulle regole da osservare in caso di contatto stretto con una persona risultata positiva.

A chiarire ogni dubbio è l'ultima circolare dal Ministero della Salute che prevede periodi di quarantena diversi per vaccinati e non vaccinati e, come riportato nel testo in allegato, differenzia i contatti stretti (ad alto rischio) da quelli a basso rischio.Circolare Ministero Salute by C. Giuseppe Pastore on Scribd

Millions of books, audiobooks, magazines, documents, sheet music, and more for free.



0060136-30/12/2021-DGPRE-DGPRE-P

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

A
Ufficio di Gabinetto
Sede

Protezione Civile
Coordinamento.emergenza@protezionecivile.it
protezionecivile@pec.governo.it

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID 19
commissarioemergenzacovid19@pec.governo.it

DGSAF: sanita.animale@sanita.it

DGISAN: segreteriadgsan@sanita.it

Direzione Generale Programmazione Sanitaria
DGPROGS
SEDE

U.S.M.A.F. – S.A.S.N. Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera
LORO SEDI

Assessorati alla Sanità Regioni Statuto Ordinario e

Ministero Economia e Finanze
mef@pec.mef.gov.it

Ministero Sviluppo Economico
gabinetto@pec.mise.gov.it

Ministero Infrastrutture e Trasporti
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Ministero Del Lavoro e Politiche Sociali
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali e del Turismo
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
gabinetto.ministro@cert.esteri.it

Ministero della Difesa Ispettorato Generale della Sanità Militare

Download this PDF 1 di 5

Dieci giorni di isolamento per le persone non vaccinate

Il periodo di **quarantena** previsto per le **persone non vaccinate** che siano entrate in stretto contatto con una persona risultata positiva al Covid-19 resta di 10 giorni. Al termine dell'isolamento è necessario, in ogni caso, risultare negativi ad un **tampone molecolare o antigenico**. In caso contrario, la quarantena viene prolungata fino alla negatività del test.

Le stesse regole si applicano anche per **chi non ha completato il ciclo vaccinale** (quindi per chi ha fatto una dose su due) oppure per chi ha fatto entrambe le dosi, ma dall'ultima somministrazione siano passati meno di 14 giorni. In questi casi, infatti, la quarantena prevista è di 10 giorni e si interrompe solo dopo un test negativo.

Quarantena breve per i vaccinati

Il periodo di quarantena scende a soli 5 giorni per chi ha fatto le due dosi di vaccino da più di 4 mesi e, dopo aver avuto un contratto stretto con una persona positiva, risulta asintomatico.

Quando non è obbligatorio l'isolamento

Nessun periodo di isolamento, invece, è previsto per chi ha già ricevuto la terza dose di vaccino e non avverte sintomi dopo aver avuto un contatto con un positivo. La quarantena non è prevista neanche per chi abbia ricevuto due dosi di vaccino da meno di 4 mesi o, sempre nei 120 giorni precedenti, sia guarito dal Covid.

In questi casi, pur non essendo previsto un periodo di quarantena, il soggetto deve sottoporsi ad un'auto-sorveglianza di cinque giorni. Questo significa che se in questo lasso di tempo dovessero sorgere sintomi, sarà necessario sottoporsi a tampone per scongiurare ogni dubbio.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Lavori interramento linea ferroviaria, variazioni della viabilità su via Vaccina

Ecco i giorni in cui varranno i divieti di fermata e sosta

ANDRIA - LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022 12.00

Pubblicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.393 del 30/12/2021, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori di interramento della linea ferroviaria e della stazione nel centro urbano di Andria, ha istituito:

- l'occupazione di parte del marciapiede di Via Padre N. Vaccina sino alla pista ciclabile esclusa, con elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere, a partire da Via Martiri di Cefalonia al civ. 2 della stessa Via Padre N. Vaccina;
- l'istituzione del divieto di fermata e sosta ambo i lati di Via Padre N. Vaccina, **dal 10/01/2022 al 16/01/2022** per la posa in opera degli elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere;

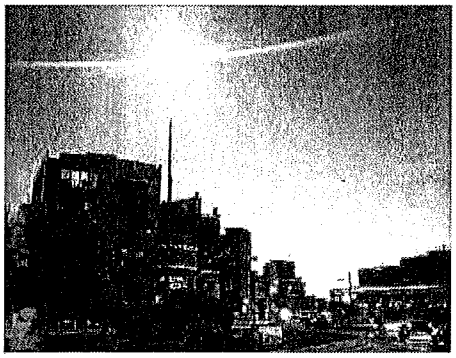
- dal giorno 17/01/2022 e sino alla fine dei lavori di interramento e/o di rimozione degli elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere, l'istituzione del divieto di sosta a tutti i veicoli lungo il lato dx a partire dal civ. 2 di Via Padre N. Vaccina sino a Piazza Dei Bersaglieri D'Italia.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Andria: torna (finalmente) in funzione la pubblica illuminazione su via Corato dopo il furto del marzo 2020

4 Gennaio 2022



"Ripristinata finalmente la pubblica illuminazione su via Corato! A causare lo spegnimento dell'impianto è stato il ***furto*** *a danno dell'ente dei cavi in rame che non hanno consentito, dal lontano* ***marzo 2020****, la naturale illuminazione di una importante arteria cittadina"* – lo rende noto l'assessore **Loconte** che sul web aggiunge:

"Nonostante le difficoltà finanziarie dell'ente, dopo mesi di lavoro abbiamo ripristinato l'efficienza dell'impianto che torna a funzionare e a garantire la sicurezza stradale in un punto di ingresso importante della città. Ringrazio il ***Settore Patrimonio del Comune di Andria*** *e tutto il personale della multiservice per l'ottimo lavoro svolto! La multiservice si conferma un braccio operativo importante per l'ente che deve essere potenziato e migliorato per l'efficienza dei servizi da rendere alla comunità!"* – ha concluso l'assessore andriese.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Ad Andria torna il Teatro con "Laudato Sì": Michele Sinisi in Officina San Domenico

3 Gennaio 2022

In una tre giorni d'eccezione, debutta ad **Andria** il nuovo spettacolo di **Michele Sinisi** (complici dell'operazione **Francesco M. Asselta** e ***Adel Tirant***), spettacolo prodotto da Banca Etica / Festival Castel dei Mondi con il sostegno di Elsinor Centro di Produzione Teatrale / Todi Festival / TeatroBasilica:

Laudato Sì approda in **Officina San Domenico il 7, l'8 e il 9 gennaio** a partire **dalle 21** e chiude la rassegna natalizia organizzata da CapitalSud "***SANDOnatale***". In occasione dello spettacolo, CapitalSud ospiterà anche un'anteprima della mostra itinerante LaudArti. A conclusione della tre giorni, il 9 gennaio Fra **Antonio Lembo**, curatore della mostra, e **Michele Sinisi**, autore e attore dello spettacolo, si confronteranno sui temi dell'enciclica guardata da due prospettive a partire dalle 19.

«Un mio amico mi dice un giorno: dovresti lavorare su Laudato Si', la lettera enciclica del Papa. Ma perché? Io dovrei passare attraverso parole di Amleto, Antigone, Edipo, Arlecchino... che, per quanto uno possa destrutturarli, costituiscono sempre e comunque pilastri del nostro immaginario culturale e specificatamente teatrale, dovrei connettermi (non mi vergogno a dirlo) con un "mercato" specifico. Parlare di Dio... a chi? Muovermi tra uno scritto papale e il "cantico delle creature" di San Francesco... la strada è disseminata di vetro frantumato, ci si taglia di sicuro se pensi all'argomento spirituale. Dopo qualche giorno, mi arriva l'invito al convegno di Banca Etica, dal titolo: Laudato Si'. Inizio la lettura dell'enciclica.» Biglietto: **10 euro**. Per prenotare il proprio posto è possibile contattando direttamente le pagine Facebook e Instagram di ***CapitalSud APS***, oppure chiamando ai recapiti telefonici di riferimento.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews.**

Bando di Servizio Civile Universale per tre posti da volontario presso la sede di Avis Comunale Andria. Domanda entro il 26 gennaio

3 Gennaio 2022

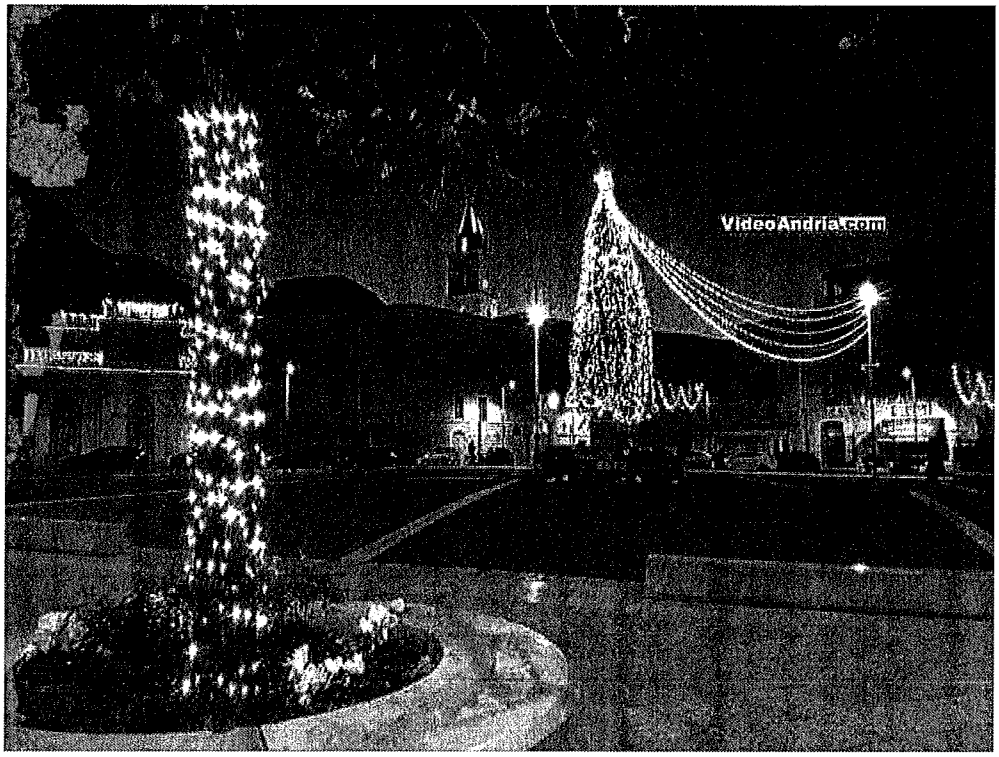
In occasione dell'apertura del **bando di Servizio Civile Universale per l'anno 2021/2022,** l'**Avis Comunale di Andria** rende nota la possibilità di potersi **candidare per tre posti da volontario** per il progetto della durata di 12 mesi: "**Ti invito a donare – SUD**". AVIS è la più grande e longeva associazione di donatori di sangue presente in Italia. Grazie all'impegno dei propri volontari, Avis sostiene il Servizio Sanitario Nazionale tramite il suo lavoro di sensibilizzazione sul tema della donazione del sangue e del plasma e le azioni di raccolta operate in tutto il territorio nazionale. La Sezione Comunale di Andria si distingue per l'elevato numero di donatori e per la quantità di sacche raccolte ogni anno. Ciò le consente di essere la prima realtà AVIS pugliese per risultati ottenuti.

Svolgere un anno di servizio civile presso l'Avis Comunale di Andria non vuol dire semplicemente trascorrere un anno della propria vita facendo volontariato: i nuovi volontari entreranno in una delle realtà no profit più longeve, concrete e importanti della città, toccando con mano la rilevanza dell'associazione per la salvaguardia della salute pubblica. Verranno coinvolti nelle azioni di sensibilizzazione dirette alle Scuole di ogni ordine e grado e nei confronti delle altre associazioni locali. Avranno la possibilità di organizzare e seguire progetti innovativi e potranno mettere in pratica le loro competenze nella gestione dei canali social dell'associazione. La lunga esperienza nell'ambito del servizio civile acquisita da **Avis Andria** garantirà ai giovani selezionati la possibilità di svolgere il servizio in uno spazio accogliente e attento alle loro qualità e competenze e ai loro bisogni. Non sono richiesti requisiti specifici per partecipare, solo tanta voglia di mettersi in gioco!
Possono partecipare tutti i ragazzi e le ragazze residenti in Italia (è necessario il possesso della cittadinanza italiana o di un regolare permesso di soggiorno) di età compresa **tra i 18 e i 28 anni** (fino al giorno precedente il compimento del 29°). Ricordiamo che è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un solo progetto. La procedura va svolta esclusivamente online attraverso la piattaforma DOL (Domanda On Line) raggiungibile al sito: https://domandaonline.serviziocivile.it o attraverso i siti istituzionali del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, tra cui: www.scelgoilserviziocivile.gov.it dedicato specificatamente al bando selezione volontari.

Si accede alla piattaforma DOL esclusivamente con SPID. Il codice progetto "Ti invito a donare SUD – Avis Comunale Andria" è: PTCSU0007221014648NXXX, il codice sede è: 147389 Tutti gli aspiranti volontari dovranno presentare **domanda entro le ore 14:00 del 26 gennaio 2022,** data di chiusura del bando, consultabile al link di AVIS NAZIONALE: https://bit.ly/3JtDU3M. Per informazioni potete contattarci ai numeri: 0883/559063 – 320 7812057 o venire a trovarci in sede in via Stefano Jannuzzi 7 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20:30.

Andria, una buona notizia: Richard ha una nuova bici grazie alla mamma di Tenè. Un bel regalo di Natale dopo il furto in Piazza Catuma

3 Gennaio 2022



Dopo tante, troppe brutte notizie che hanno interessato il nostro territorio negli ultimi tempi, vogliamo condividere con vuoi un episodio particolarmente incoraggiante, fatto di **buonsenso** e tanta **empatia** verso il prossimo:

Come i lettori del blog di ***VideoAndria.com*** ricorderanno, infatti, nei giorni scorsi, **Richard** – giovane operaio di origini extracomunitarie descritto come un bravo ragazzo volenteroso e speranzoso di un futuro migliore (nonostante un passato familiare particolarmente difficile) – fu vittima del furto della sua bicicletta avvenuto nella zona di **Piazza Catuma**. Per alcuni "soltanto una bici", per lui **tutto ciò che aveva per raggiungere quotidianamente il suo luogo di lavoro**. Per questo, sin da subito, la volontaria andriese nonchè amica di Richard si è impegnata a diffondere un appello a favore del giovane. A distanza di giorni, la bella notizia:

A regalare una nuova bici a Richard – ci riferisce la Mosca – è stata **Luciana**, mamma adottiva di **Tenè** (giovanissima bimba sottratta al padre naturale e scomparsa nel nulla da **Corato**) che

ancora oggi rinnova l'appello per il ritrovamento della bambina unitamente al padre naturale della piccola. *"Le cose belle della vita non sono le cose, sono le persone che Ci fanno sperare che ci può essere un mondo migliore se solo lo vogliamo"* – **ha osservato la nostra concittadina che ha poi aggiunto:** *"Ci sono due storie che oggi si uniscono...una è quella di una bimba strappata all'improvviso dagli affetti, con inganno dopo averla protetta, amata e dato anima e cuore e ancora dopo 4 mesi nessuno sa che fine abbia fatto quel viso D'Angelo ... poi c'è lui Richard, scappato dalla Nigeria, arrivato in Italia con non poche difficoltà, con una vita fatta di sogni speranza e sacrifici, trova un lavoro,con quei sacrifici compra una bici per andarci a lavoro,ma qualche giorno fa quella bici gli viene rubata, Richard è un cuore buono,un anima sensibile che ha preso a cuore la storia di Tene'e che aspetta quanto noi il suo ritorno, Richard oggi ha ricevuto in dono una bici proprio da quella donna che ha dato tanto amore a Tene'....loro nonostante la cattiveria umana non smettono di essere persone speciali....e io sono orgogliosa facciate parte della mia vita... Luciana Tedeschi nonostante tutto le persone speciali rimangono tali e tu ne sei la prova...ti voglio bene grazie per questo dono! Richard, non siamo tutti uguali... ovunque ci sia bene ed il male, io spero sempre che il bene vinca su tutto come in questo caso "* – *ha concluso la Mosca. A Richard, che ha avuto modo di conoscere sia la parte "cattiva" che quella buona della città, auguriamo ogni bene. Buon 2022 anche a te!* Vista la circostanza, rinnoviamo l'appello per il ritrovamento della piccola Tenè condividendo il link alla scheda diffusa sul sito web del programma Rai "***Chi l'ha Visto?***" disponibile **al seguente indirizzo web**. Link video:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews.**

Andria: variazioni della viabilità veicolare su Via Padre N. Vaccina per lavori interramento della linea ferroviaria

3 Gennaio 2022

Pubblicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.393 del 30/12/2021, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori di interramento della linea ferroviaria e della stazione nel centro urbano di Andria, ha istituito:

- l'occupazione di parte del marciapiede di Via Padre N. Vaccina sino alla pista ciclabile esclusa, con elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere, a partire da Via Martiri di Cefalonia al civ. 2 della stessa Via Padre N. Vaccina;

- l'istituzione del divieto di fermata e sosta ambo i lati di Via Padre N. Vaccina, dal 10/01/2022 al 16/01/2022 per la posa in opera degli elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere;

- dal giorno 17/01/2021 e sino alla fine dei lavori di interramento e/o di rimozione degli elementi in c.a. che costituiscono la recinzione di cantiere, l'istituzione del divieto di sosta a tutti i veicoli lungo il lato dx a partire dal civ. 2 di Via Padre N. Vaccina sino a Piazza Dei Bersaglieri D'Italia.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews.**

ANDRIALIVE.it

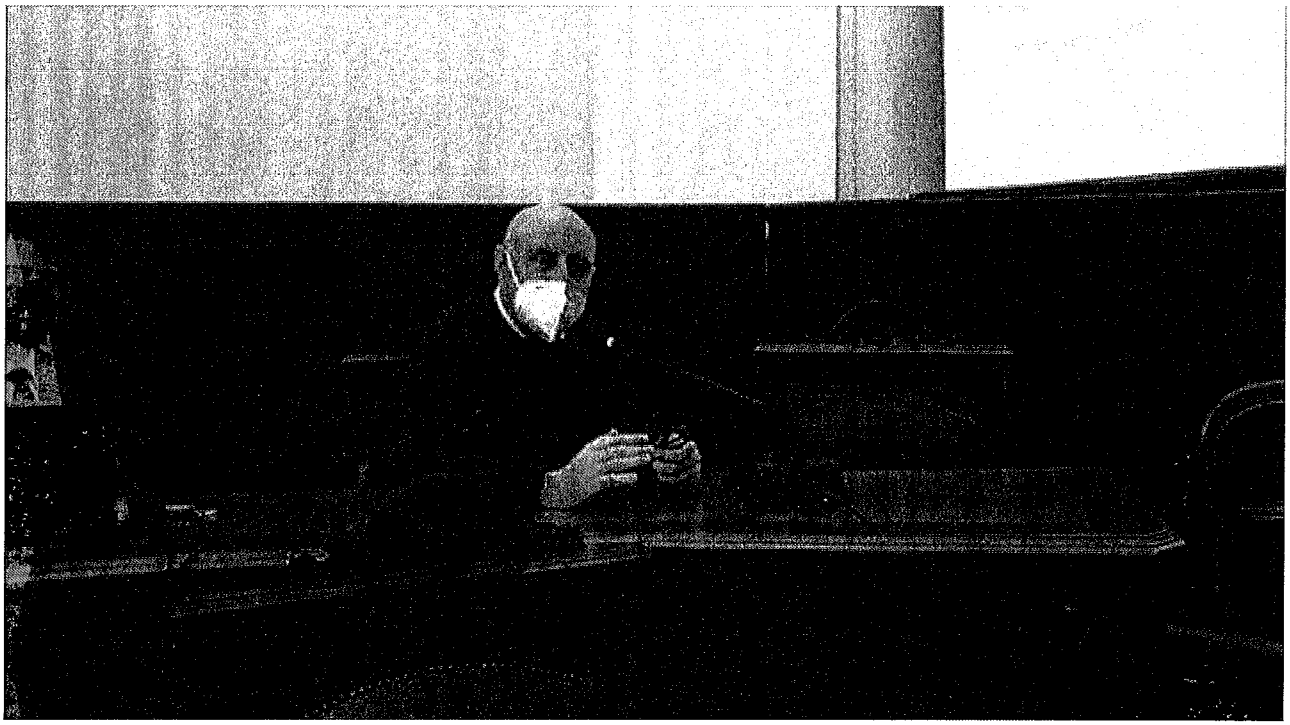
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

In arrivo quest'anno dal Ministero altri 30 milioni di euro

Ass. Tammaccaro: «Abbiamo pagato tutti i debiti scaduti del Comune per gli anni 2019 e 2020»

Nella conferenza stampa di fine anno, l'assessore ha sottolineato: «Adesso non abbiamo più la situazione per cui i fornitori del comune attendevano anni per il pagamento dei propri crediti. La macchina è andata a regime»

POLITICA
Andria **martedì 04 gennaio 2022** di **La Redazione**



Assessore Tammaccaro © AndriaLive

Dichiarazioni importanti e novità quelle che l'Assessore alla Trasparenza Giuseppe Tammaccaro ha diffuso nel corso della conferenza stampa di fine anno

per tracciare il bilancio dell'attività dell'Amministrazione comunale Bruno nel primo anno effettivo. Un risultato importante tra tutti: il pagamento dei debiti scaduti del 2019 e del 2020 per pareggiare la situazione con i creditori e l'arrivo di un nuovo contributo ministeriale di 30 milioni di euro.

«Nel mio settore - ha iniziato Tammaccaro - c'è lo sforzo di rimettere in moto la macchina comunale e in particolare ci siamo trovati a gestire questa situazione di grande difficoltà finanziaria. Lo sforzo, appunto, dell'amministrazione, è stato quello di avviare un dialogo più semplice tra il settore tributi e i cittadini attraverso il servizio LinkMate che dà la possibilità di poter dialogare direttamente tra contribuente e operatori anche superando le difficoltà di accesso fisico agli uffici, spesso impedito dall'emergenza sanitaria; più in generale tutto il settore ragioneria ha prestato la sua attività di supporto ai settori del Comune nell'ambito delle rispettive necessità e competenze.

L'evento di maggiore rilievo, a parte l'attività ordinaria, è stata la scelta di rimodulare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, che è, credo, la grande scommessa che tutti noi abbiamo fatto per cercare di portare fuori dalle secche - lasciatemi dire, e che secche! - il comune come l'abbiamo trovato. Abbiamo rimodulato il piano a marzo e ieri (ndr il 29 dicembre scorso) abbiamo sottoposto nuovamente all'approvazione del consiglio comunale per tenere conto delle ultime significative novità e cioè l'incasso di un contributo, spalmato in 2 anni, di circa 30 milioni di euro che rappresentano un significativo aiuto alla auspicata risoluzione dei problemi finanziari del comune di Andria.

Credo che sia doveroso sottolineare che con l'incasso dei soldi ricevuti dal Ministero quest'anno, cioè 20 milioni, il comune è riuscito a pagare tutti i debiti scaduti del 2019 e del 2020. É un risultato doveroso ma non meno significativo: vuol dire che abbiamo immesso nell'economia del territorio, quindi dei fornitori e dei creditori del comune, la somma di 20 milioni di euro, Adesso non abbiamo più la situazione per cui i fornitori del comune attendevano anni per il pagamento dei propri crediti perchè la macchina, grazie a quel contributo, è andata a regime. Il 2021 è pagato regolarmente con i flussi delle risorse disponibili: io credo che questo sia il segnale più importante che dovevamo dare. Stiamo continuando a potenziare il dialogo tra ufficio tributi e contribuenti anche grazie al sostegno delle associazioni professionali».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

ANDRIALIVE.it

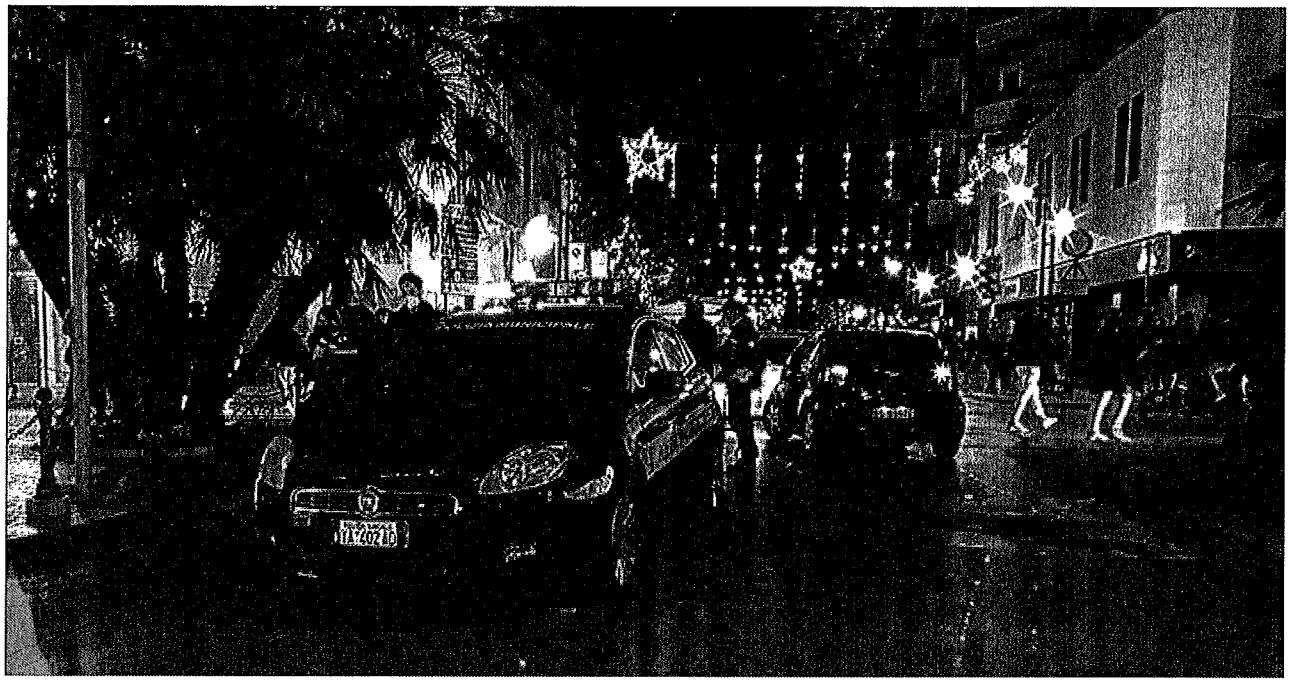
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il bilancio

Polizia Locale, in 4 giorni elevate 23 multe per violazioni del Codice della strada

Dal 30 dicembre al 2 gennaio, effettuati anche 3 interventi per altrettanti sinistri stradali, 1 intervento di supporto al 118 e 2 per fuga di gas in ausilio al personale Italgas

CRONACA
Andria **martedì 04 gennaio 2022** di **La Redazione**



Polizia Locale © AndriaLive

Bilancio di attività degli ultimi 2 giorni del 2021 e dei primi due del 2022 della Polizia Locale. Sono stati elevati 23 verbali per violazione delle norme del Codice della Strada, effettuati 3 interventi per altrettanti sinistri stradali, 1 intervento di supporto al 118 e 2 per fuga di gas in ausilio al personale Italgas.

Effettuati anche controlli sul rispetto della ordinanza sindacale sul divieto di utilizzo di fuochi di ogni tipo e delle disposizioni per il contenimento della diffusione della epidemia Covid, con verifiche a 4 esercizi pubblici e a 36 persone e in 4 ristoranti con controlli a campione degli avventori del Green Pass, tutti con esito regolare.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

ANDRIALIVE.it

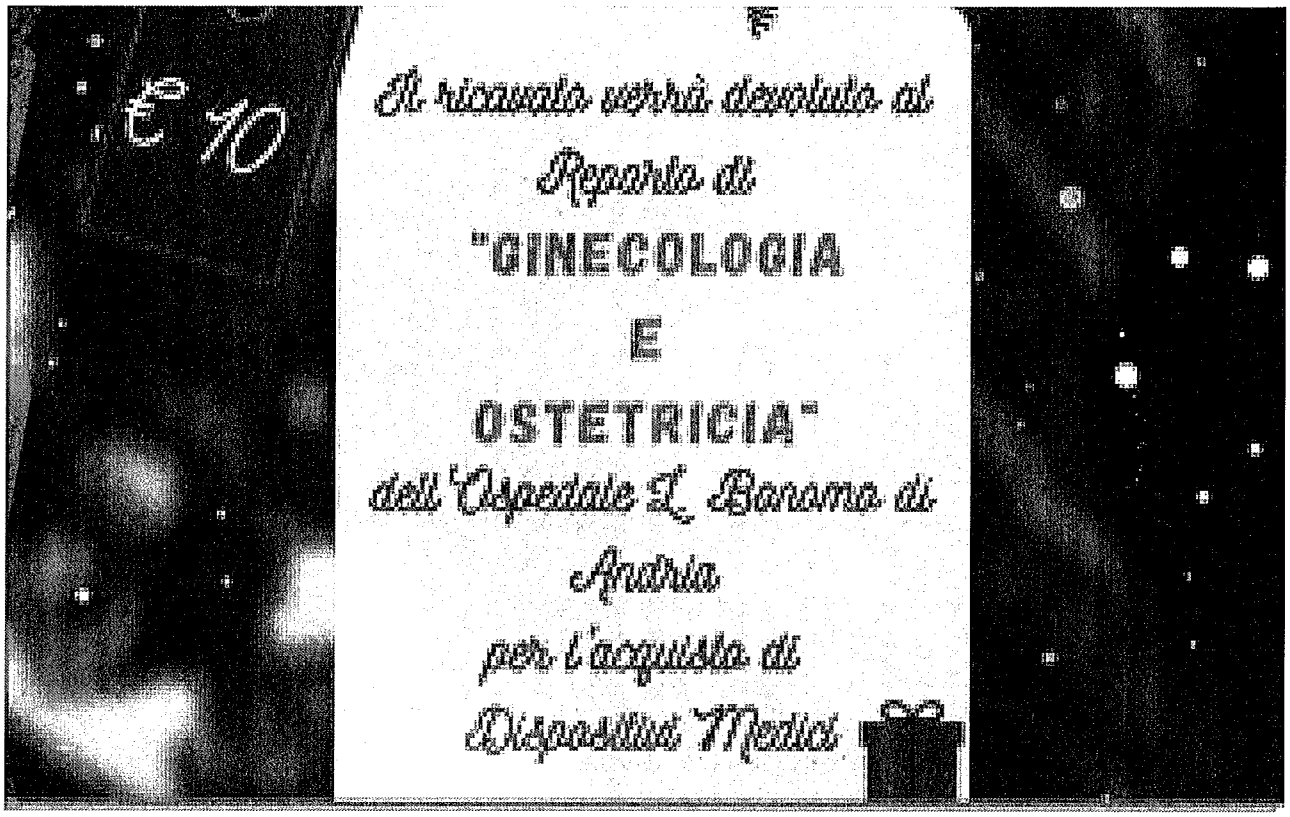
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

I dettagli

"Calza solidale", l'iniziativa dell'ass. IdeAzione per donare dispositivi medici all'ospedale

«La calza solidale questa volta è ancora più ricca dello scorso anno, vedere per credere. Basta infatti seguire i canali social di Ideazione per verificarne i contenuti dolci della stessa»

ATTUALITÀ
Andria **martedì 04 gennaio 2022** di **La Redazione**



"Calza solidale", l'iniziativa dell'ass. IdeAzione per donare dispositivi medici all'ospedale © n.c.

Con l'arrivo del nuovo anno, è tempo di bilanci per l'Associazione Sociale e Culturale IdeAzione che si è fatta promotrice nel sociale, anche in questo ormai passato 2021, di diversi eventi compatibilmente con le restrizioni che la pandemia ha dettato.

«Abbiamo concluso l'anno con una dolce iniziativa che racchiude in sè nobili scopi, di cui ci sentiamo veramente tanto soddisfatti, perché ha superato ogni nostra aspettativa», esordisce il Presidente dell'associazione, Antonio di Gregorio, commentando l'iniziativa "Pandono, un piccolo dono produce grandi effetti".

Il ricavato della vendita dei Pandono sarà destinato al reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "L. Bonomo" di Andria per l'acquisto di Dispositivi Medici.

«Ora stiamo semplicemente completando l'iniziativa con una complementare, già avviata lo scorso anno, ossia quella della calza solidale, che si pone lo stesso fine del Pandono. La calza solidale questa volta è ancora più ricca dello scorso anno, vedere per credere. Basta infatti seguire i canali social di Ideazione per verificarne i contenuti dolci della stessa.

La calza ha un costo di € 10 ed è possibile acquistarla contattando la segreteria dell'Associazione al numero 370 371 67 11, oppure attraverso i contatti social, Instagram (Ideazione18) e Facebook (Ideazione). Vi aspettiamo come sempre numerosi».

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Ripristinata finalmente la pubblica illuminazione su via Corato

A darne notizia è l'assessore Loconte: «A causare lo spegnimento dell'impianto è stato il furto a danno dell'ente dei cavi in rame che non hanno consentito, dal lontano marzo 2020»

CRONACA
Andria **lunedì 03 gennaio 2022** di **La Redazione**

Rotonda via Corato © AndriaLive

Ripristinata finalmente la pubblica illuminazione su via Corato, spenta già da mesi come avevamo scritto tempo fa: a darne notizia è l'assessore Loconte. «A causare lo spegnimento dell'impianto è stato il furto a danno dell'ente dei cavi in rame che non hanno consentito, dal lontano marzo 2020, la naturale illuminazione di una importante arteria cittadina.

Nonostante le difficoltà finanziarie dell'ente, dopo mesi di lavoro abbiamo ripristinato l'efficienza dell'impianto che torna a funzionare e a garantire la sicurezza stradale in un punto di ingresso importante della città.

Ringrazio il Settore Patrimonio del Comune di Andria e tutto il personale della multiservice per l'ottimo lavoro svolto!

La multiservice si conferma un braccio operativo importante per l'ente che deve essere potenziato e migliorato per l'efficienza dei servizi da rendere alla comunità».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

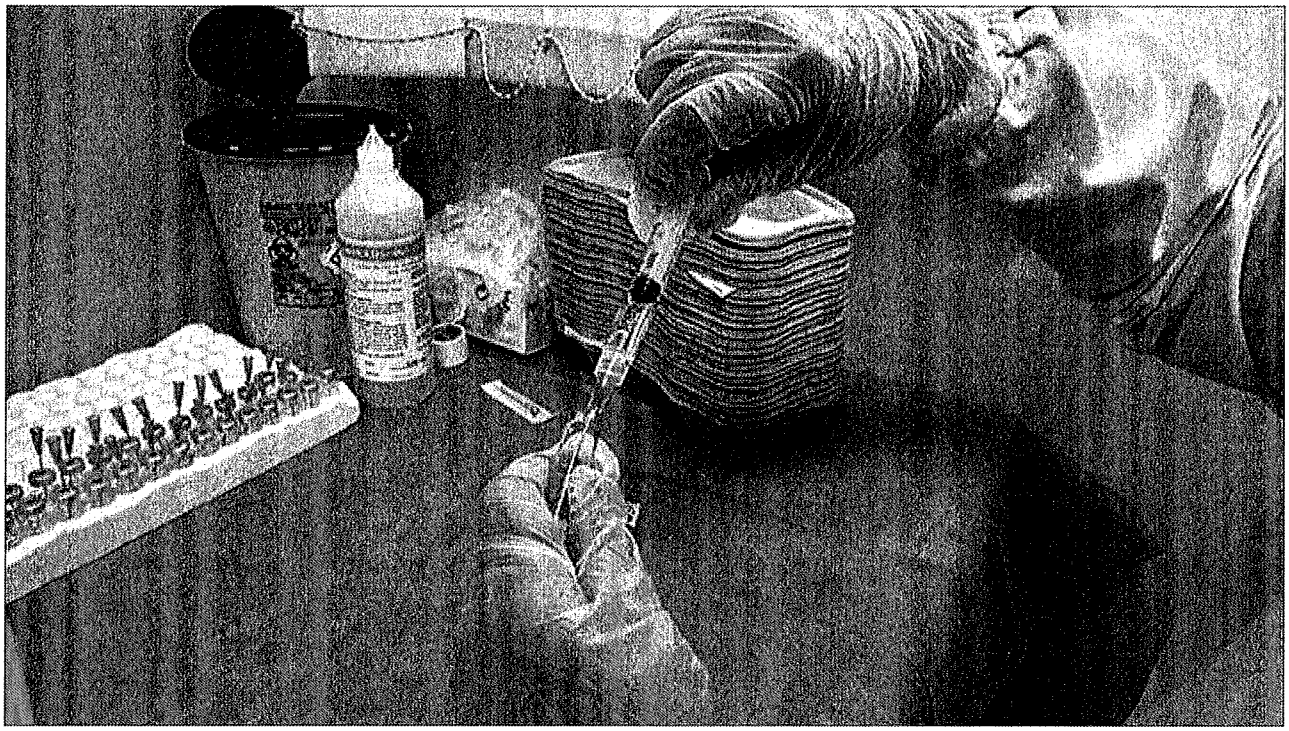
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il dato

Vaccini: nella Bat il 32% ha ricevuto la terza dose

L'11% dei bambini tra i 5 e gli 11 anni hanno ricevuto la prima dose

Andria **lunedì 03 gennaio 2022** di **La Redazione**



Vaccino anti Covid © ASL Bari

Partite da oggi le prenotazioni del vaccino anti Covid su lapugliativaccina.regione.puglia.it e nelle farmacie e con il n. verde per la fascia pediatrica 5-11 anni. Circa 2.000 le prenotazioni registrate finora, con aggiornamenti ancora in corso.

Nella Bat sono 2728 i bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno ricevuto almeno la prima dose di vaccino contro il Covid-19, pari all'11 per cento degli aventi diritto. In 313.297, pari al 91 per cento, hanno ricevuto la prima dose, in 287.036 pari all'83 per cento hanno ricevuto la seconda dose. In 110.724, pari al 32 per cento, hanno ricevuto la terza dose.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

ANDRIALIVE.it

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Coronavirus, in Puglia 3.568 contagi su 31mila tamponi. Il confronto con un anno fa

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA
Andria **lunedì 03 gennaio 2022** di **La Redazione**

Reparti Coronavirus © n.c.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 30.923 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 3.568 casi positivi, così suddivisi: 1.458 in provincia di Bari, 227 nella provincia BAT, 477 in provincia di Brindisi, 292 in provincia di Foggia, 745 provincia di Lecce, 307 in provincia di Taranto, 56 casi di residenti fuori regione, 6 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 2 decessi.

I casi attualmente positivi sono 33.976; 299 sono le persone ricoverate in area non critica, 33 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 5.878.062 test; 319.176 sono i casi positivi; 278.212 sono i pazienti guariti; 6.988 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 113.652 nella provincia di Bari; 32.074 nella provincia BAT; 27.370 nella

provincia di Brindisi; 55.591 nella provincia di Foggia; 41.592 nella provincia di Lecce; 46.441 nella provincia di Taranto; 1.818 attribuiti a residenti fuori regione; 638 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Domenica 3 gennaio, in Puglia sono stati registrati 7.591 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **950** casi positivi: 427 in provincia di Bari, 39 in provincia di Brindisi, 65 nella provincia BAT, 252 in provincia di Foggia, 87 in provincia di Lecce, 78 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione.

Sono stati registrati 25 decessi:

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Auto ribaltata sulla rampa di accesso alla Tangenziale

Stamane, alle ore 08:45 circa, una Fiat Tipo condotta da un 26enne andriese, proveniente dalla S.P. 1 "Andria-Trani", dapprima è fuoriuscita di strada e poi è rientrata sulla carreggiata ribaltandosi sul tetto

CRONACA
Andria **lunedì 03 gennaio 2022** di **La Redazione**

Auto ribaltata sulla rampa di accesso alla Tangenziale © n.c.

Alle ore 08:45 circa di stamattina, una Fiat Tipo condotta da un 26enne andriese, proveniente dalla S.P. 1 "Andria-Trani", nel percorrere la rampa di accesso alla Tangenziale comunale in direzione del casello autostradale, dapprima è fuoriuscita di strada e poi è rientrata sulla carreggiata ribaltandosi sul tetto. Il giovane conducente è riuscito ad uscire da solo dall'auto ed è stato soccorso dagli agenti del Nucleo di Pronto Intervento e Infortunistica Stradale del Comando di Polizia Locale e dal personale sanitario del 118 sopraggiunti in loco immediatamente.

Attualmente è sottoposto a cure mediche presso il Pronto soccorso dell'Ospedale "L. Bonomo" di Andria dove è stato trasportato con l'autoambulanza. Le sue condizioni generali, per fortuna, non destano preoccupazione.

Sul posto è intervenuto anche un carro-gru della ditta *Scaringella S.r.l.*, il cui personale ha provveduto al recupero d l veicolo e alla pulizia della strada. La rampa di accesso alla Tangenziale comunale è stata riaperta al traffico veicolare.

In corso di accertamento le cause che hanno determinato l'incidente stradale.

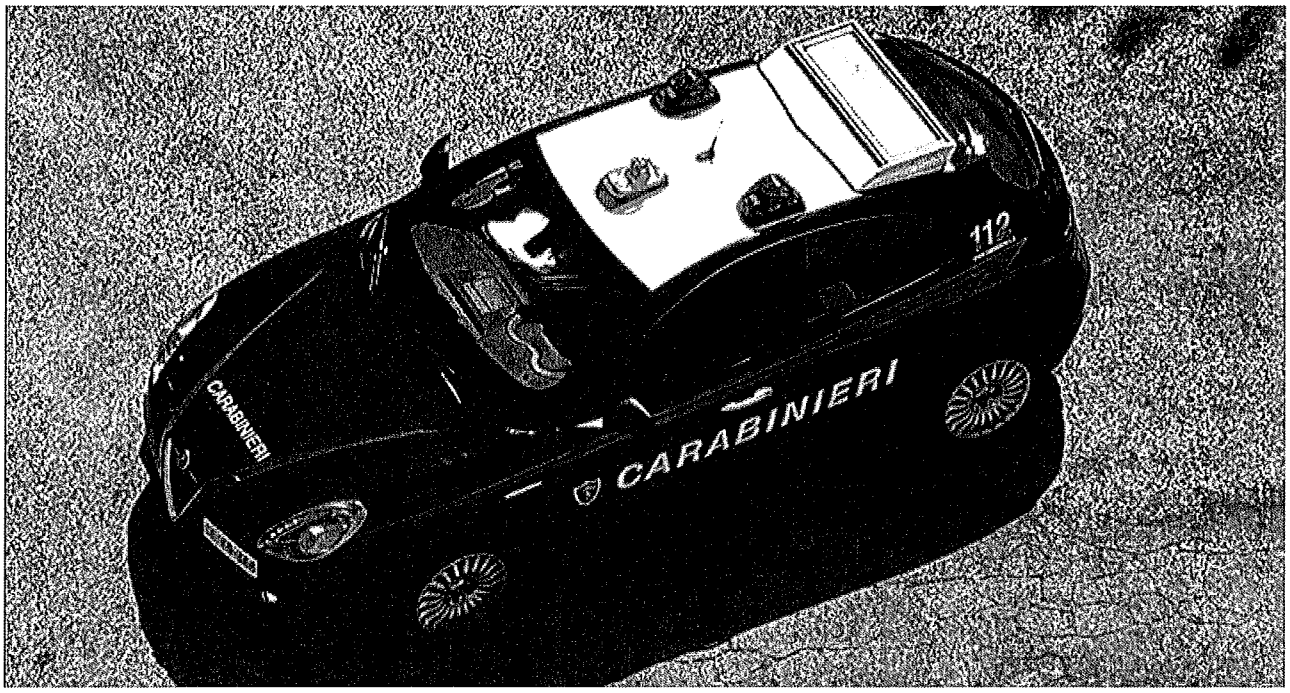
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il resoconto

Controlli nella Bat: i Carabinieri sanzionano 11 persone per violazione norme anti Covid

100 le pattuglie complessivamente impegnate negli ultimi giorni dalle varie articolazioni territoriali dell'Arma. 1300 i soggetti controllati

CRONACA
Andria **lunedì 03 gennaio 2022** di **la redazione**



Carabinieri © AndriaLive

In corrispondenza della notte di Capodanno e del fine settimana, i Carabinieri del Comando Provinciale di Barletta-Andria-Trani, sulla scorta delle determinazioni assunte in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica riunitosi nei giorni scorsi presso la Prefettura di Barletta, hanno intensificato i controlli attraverso l'esecuzione di mirati servizi straordinari di controllo del territorio.

Le attività - *finalizzate anche a verificare l'osservanza delle nuove misure in vigore per il contenimento del contagio da COVID-19*– hanno riguardato i centri cittadini e le aree maggiormente frequentate per la presenza di attività commerciali, con particolare attenzione rivolta anche al contrasto e alla prevenzione dei reati predatori, nonché al rispetto delle norme del C.d.S..

100 le pattuglie complessivamente impegnate negli ultimi giorni dalle varie articolazioni territoriali dell'Arma che hanno proceduto al controllo di oltre **1300** persone, elevando **11** sanzioni per violazione delle norme anti COVID-19 e **108** per violazioni al C.d.S.; **10** persone, inoltre, sono state segnalate al locale U.T.G. quali assuntori di sostanze stupefacenti.

I servizi straordinari, mirati alla prevenzione e controllo del territorio, continueranno nei prossimi giorni al fine di garantire la sicurezza dei cittadini.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Visitabile fino al 31 gennaio 2022, durante i giorni e gli orari di apertura del Museo: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 20.00

"San Giuseppe – Arte e Tradizione": la mostra dedicata in collaborazione con l'UniTre e la FIDAPA

L'esposizione offre una visione globale sulla presenza del Santo Artigiano nelle opere d'arte delle chiese di Andria, tra le quali vi è un'inedita tela di pregevole fattura risalente al 1860, dipinta dall'andriese Eligio Morgigno

CULTURA

Andria **lunedì 03 gennaio 2022** di **La Redazione**

San Giuseppe - arte e tradizione © n.c.

Si terrà martedì 4 gennaio 2022, alle ore 17:00, presso il Museo Diocesano di Andria in via De Anellis, 46 la presentazione della Mostra ***" San Giuseppe – Arte e Tradizione"***, organizzata in collaborazione con l'UniTre e la FIDAPA di Andria.

La presentazione a cura di don **Giannicola Agresti**, Direttore del Museo Diocesano, analizzerà la figura di San Giuseppe attraverso alcuni capolavori artistici di Giotto, Raffaello, Guido Reni, ecc. Tale analisi si completerà, infine, con la "lettura" di alcune opere esposte nella Mostra.

L'esposizione offre una visione globale sulla presenza del Santo Artigiano nelle opere d'arte delle chiese di Andria, tra le quali vi è **un'inedita tela di pregevole fattura risalente al 1860, dipinta dall'andriese Eligio Morgigno**. Questi è menzionato dal Canonico Michele Agresti, nel suo Il Capitolo Cattedrale di Andria ed i suoi tempi del 1911, come l'autore di una tela che rappresenta la *« Verginella Maria, guidata da un raggio dello Spirito Settiforme, che scorgesi in cima, e dalla sua madre Sant'Anna».* L'opera un tempo era presente nell'Oratorio di Santa Maria degli Agonizzanti, oggi Cappella del SS. Sacramento in Cattedrale.

La mostra è visitabile fino al 31 gennaio 2022, durante i giorni e gli orari di apertura del Museo: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 20.00.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

3 Gennaio 2022

Andria – L'associazione IdeAzione per il sociale: torna l'iniziativa "Calza Solidale"

scritto da **Redazione**

Con l'arrivo del nuovo anno, è tempo di bilanci per l'**Associazione Sociale e Culturale IDEAZIONE** che si è fatta promotrice nel sociale, anche in questo ormai passato 2021, di diversi eventi compatibilmente con le restrizioni che la pandemia ha dettato.

"Abbiamo concluso l'anno con una dolce iniziativa che racchiude in sé nobili scopi, di cui ci sentiamo veramente tanto soddisfatti, perché ha superato ogni nostra aspettativa", così esordisce il Presidente dell'associazione, **dottor Antonio di Gregorio**, commentando l'iniziativa "Pandono, un piccolo dono produce grandi effetti".

Il ricavato della vendita dei Pandono sarà destinato al **reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "L. Bonomo" di Andria** per l'acquisto di Dispositivi Medici.

"Ora stiamo semplicemente completando l'iniziativa con una complementare, già avviata lo scorso anno, ossia quella della **CALZA SOLIDALE**, che si pone lo stesso fine del Pandono", continua Di Gregorio. La calza solidale questa volta è ancora più ricca dello scorso anno, vedere per credere. Basta infatti seguire i canali social di Ideazione per verificarne i contenuti dolci della stessa.

"La calza ha un costo di **€ 10** ed è possibile acquistarla contattando la segreteria dell'Associazione al numero **370 371 67 11**, oppure attraverso i contatti social, Instagram (Ideazione18) e Facebook (Ideazione). Vi aspettiamo come sempre numerosi", conclude così il Presidente. Quindi che dire, Buona Befana con la Calza Solidale.

Con la collaborazione di

aduasioconsulting
MARKETING E VENDITE DAL 1980

LAFERALI

Covid in crescita ad Andria, sono 459 gli attualmente positivi

Lo comunica il Sindaco Giovanna Bruno

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 4 Gennaio 2022

Sale ancora il conto dei contagi attivi ad Andria. Secondo quanto comunicato dal Sindaco Giovanna Bruno sono 459 gli attualmente positivi in città, dato cresciuto notevolmente in pochi giorni.
Il primo cittadino ha commentato: «Un sensibile aumento nelle ultime ore, in linea con il dato generale. Prudenza e responsabilità le parole d'ordine che devono accompagnare il nostro quotidiano».

Ripristinata la pubblica illuminazione su via Corato

Nel marzo 2020 un furto di cavi rame ne causò l'interruzione

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 4 Gennaio 2022

Nella giornata di ieri è stata ripristinata finalmente la pubblica illuminazione su via Corato. A darne l'annuncio è l'assessore ai Lavori Pubblici Mario Loconte.

«A causare lo spegnimento dell'impianto è stato il furto a danno dell'ente dei cavi in rame che non hanno consentito, dal lontano marzo 2020, la naturale illuminazione di una importante arteria cittadina – spiega Loconte. Nonostante le difficoltà finanziarie dell'ente, dopo mesi di lavoro abbiamo ripristinato l'efficienza dell'impianto che torna a funzionare e a garantire la sicurezza stradale in un punto di ingresso importante della città. Ringrazio il Settore Patrimonio del Comune di Andria e tutto il personale della Multiservice per l'ottimo lavoro svolto. La Multiservice si conferma un braccio operativo importante per l'ente che deve essere potenziato e migliorato per l'efficienza dei servizi da rendere alla comunità».

Avis Andria: al bando tre posti da volontario di Servizio Civile

E' possibile candidarsi entro il 26 gennaio

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 4 Gennaio 2022

In occasione dell'apertura del bando di Servizio Civile Universale per l'anno 2021/2022, l'Avis Comunale di Andria rende nota la possibilità di potersi candidare per tre posti da volontario per il progetto della durata di 12 mesi: "Ti invito a donare – SUD".

AVIS è la più grande e longeva associazione di donatori di sangue presente in Italia. Grazie all'impegno dei propri volontari, Avis sostiene il Servizio Sanitario Nazionale tramite il suo lavoro di sensibilizzazione sul tema della donazione del sangue e del plasma e le azioni di raccolta operate in tutto il territorio nazionale. La Sezione Comunale di Andria si distingue per l'elevato numero di donatori e per la quantità di sacche raccolte ogni anno. Ciò le consente di essere la prima realtà AVIS pugliese per risultati ottenuti.

Svolgere un anno di servizio civile presso l'Avis Comunale di Andria non vuol dire semplicemente trascorrere un anno della propria vita facendo volontariato: i nuovi volontari entreranno in una delle realtà no profit più longeve, concrete e importanti della città, toccando con mano la rilevanza dell'associazione per la salvaguardia della salute pubblica. Verranno coinvolti nelle azioni di sensibilizzazione dirette alle Scuole di ogni ordine e grado e nei confronti delle altre associazioni locali. Avranno la possibilità di organizzare e seguire progetti innovativi e potranno mettere in pratica le loro competenze nella gestione dei canali social dell'associazione. La lunga esperienza nell'ambito del servizio civile acquisita da Avis Andria garantirà ai giovani selezionati la possibilità di svolgere il servizio in uno spazio accogliente e attento alle loro qualità e competenze e ai loro bisogni. Non sono richiesti requisiti specifici per partecipare, solo tanta voglia di mettersi in gioco!

Possono partecipare tutti i ragazzi e le ragazze residenti in Italia (è necessario il possesso della cittadinanza italiana o di un regolare permesso di soggiorno) di età compresa tra i 18 e i 28 anni (fino al giorno precedente il compimento del 29°). Ricordiamo che è possibile presentare **una sola** domanda di partecipazione per **un solo** progetto. La procedura va svolta esclusivamente online attraverso la piattaforma DOL (Domanda On Line) raggiungibile al sito: https://domandaonline.serviziocivile.it o attraverso i siti istituzionali del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, tra cui: www.scelgoilserviziocivile.gov.it dedicato specificatamente al bando selezione volontari.

Si accede alla piattaforma DOL esclusivamente con SPID.

Il codice progetto "Ti invito a donare SUD – Avis Comunale Andria" è: PTCSU0007221014648NXXX, il codice sede è: 147389

Tutti gli aspiranti volontari dovranno presentare domanda entro le ore 14.00 del 26 gennaio 2022, data di chiusura del bando, consultabile al link di AVIS NAZIONALE:

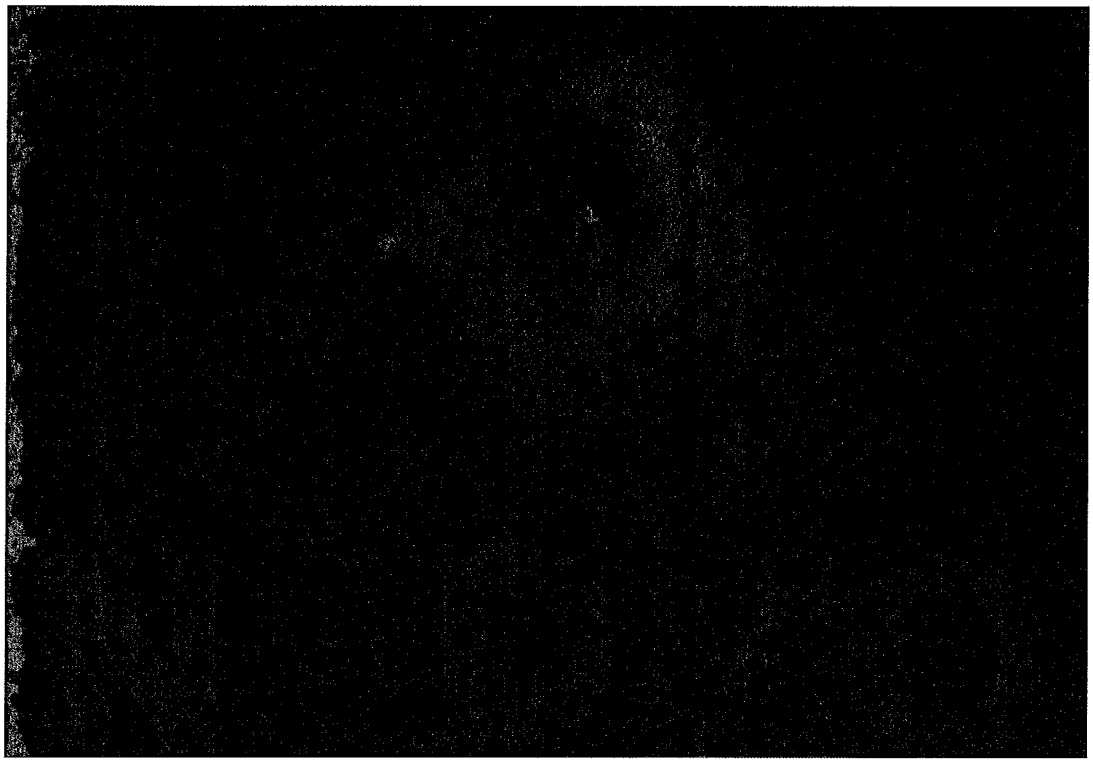
https://bit.ly/3JtDU3M.

Per informazioni potete contattarci ai numeri: 0883/559063 – 320 7812057 o venire a trovarci in sede in via Stefano Jannuzzi 7 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.30.

Michele Sinisi e lo spettacolo "Laudato Sì" il 7, 8 e 9 gennaio all'Officina San Domenico

In occasione dello spettacolo, CapitalSud ospiterà anche un'anteprima della mostra itinerante LaudArti

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 4 Gennaio 2022



In una tre giorni d'eccezione, debutta ad Andria il nuovo spettacolo di Michele Sinisi (complici dell'operazione Francesco M. Asselta e Adel Tirant), spettacolo prodotto da Banca Etica/Festival Castel dei Mondi con il sostegno di Elsinor Centro di Produzione Teatrale/Todi Festival/TeatroBasilica.

Laudato Sì approda in Officina San Domenico il 7, l'8 e il 9 gennaio a partire dalle 21 e chiude la rassegna natalizia organizzata da CapitalSud "SANDOnatale". In occasione dello spettacolo, CapitalSud ospiterà anche un'anteprima della mostra itinerante LaudArti.

A conclusione della tre giorni, il 9 gennaio Fra Antonio Lembo, curatore della mostra, e Michele Sinisi, autore e attore dello spettacolo, si confronteranno sui temi dell'enciclica guardata da due prospettive a partire dalle 19.

«Un mio amico mi dice un giorno: dovresti lavorare su Laudato Si', la lettera enciclica del Papa. Ma perché? Io dovrei passare attraverso parole di Amleto, Antigone, Edipo, Arlecchino... che, per quanto uno possa destrutturarli, costituiscono sempre e comunque pilastri del nostro immaginario culturale e specificatamente teatrale, dovrei connettermi (non mi vergogno a dirlo) con un "mercato" specifico. Parlare di Dio... a chi? Muovermi tra uno scritto papale e il "cantico delle creature" di San Francesco... la strada è disseminata di vetro frantumato, ci si taglia di sicuro se pensi all'argomento spirituale. Dopo qualche giorno, mi arriva l'invito al convegno di Banca Etica, dal titolo: Laudato Si'. Inizio la lettura dell'enciclica».

Biglietto: 10 euro. Per prenotare il proprio posto è possibile contattando direttamente le pagine Facebook e Instagram di CapitalSud APS, oppure chiamando uno dei seguenti numeri: obbligo di Super Green Pass e mascherina.

Controlli della Polizia Locale a Capodanno: 23 persone sanzionate

Per violazione delle norme del Codice della Strada. Ok i controlli anti-Covid e anti-botti

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 3 Gennaio 2022

Questo il bilancio delle attività degli ultimi 2 giorni del 2021 e dei primi due del 2022 della Polizia Locale di Andria.

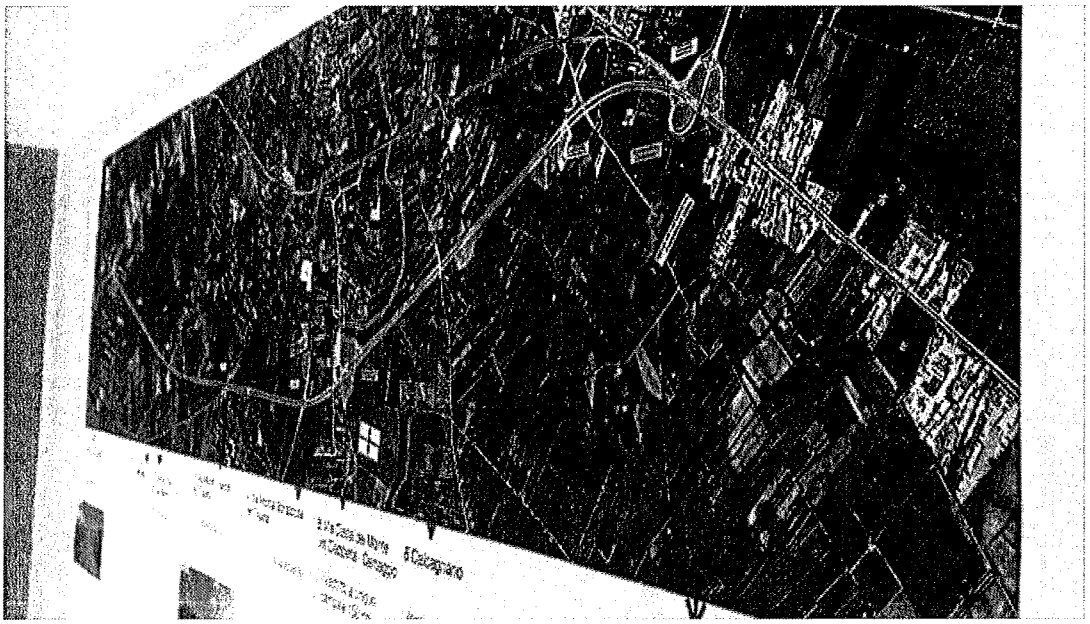
Sono stati elevati 23 verbali per violazione delle norme del Codice della Strada, effettuati 3 interventi per altrettanti sinistri stradali, un intervento di supporto al 118 e due per fuga di gas in ausilio al personale Italgas.

Effettuati anche controlli sul rispetto della ordinanza sindacale sul divieto di utilizzo di fuochi di ogni tipo e delle disposizioni per il contenimento della diffusione della epidemia Covid, con verifiche a 4 esercizi pubblici e a 36 persone e in 4 ristoranti con controlli a campione degli avventori del Green Pass, tutti con esito regolare.

Tangenziale Ovest di Andria, la Provincia BAT impugna al TAR lo stop all'opera del Consiglio Comunale

Delibera provinciale di fine anno: «Il Comune, ente sottordinato, deve adeguarsi al PTCP della BAT»

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 3 Gennaio 2022



La deliberazione del Consiglio Comunale di Andria, di fine aprile 2021, risulta illegittima perché violerebbe il Testo Unico delle Legge sull'Ordinamento degli Enti Locali essendo incompatibile con quanto previsto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della BAT. E' questa conclusione datata 24 maggio 2021 del Settore Viabilità della Provincia, ad aver spinto la BAT, ad impugnare quella delibera del Consiglio Comunale di Andria sul diniego all'approvazione ai soli fini urbanistici del progetto definitivo di completamento della Tangenziale Ovest della città. Un argomento che sembrava ormai passato e per cui si è discusso davvero molto in questi ultimi due anni, e che torna prepotentemente d'attualità grazie a questa determina dirigenziale provinciale di impegno di spesa per l'avvocato esterno all'ente e che rimanda al TAR una decisione particolarmente delicata.

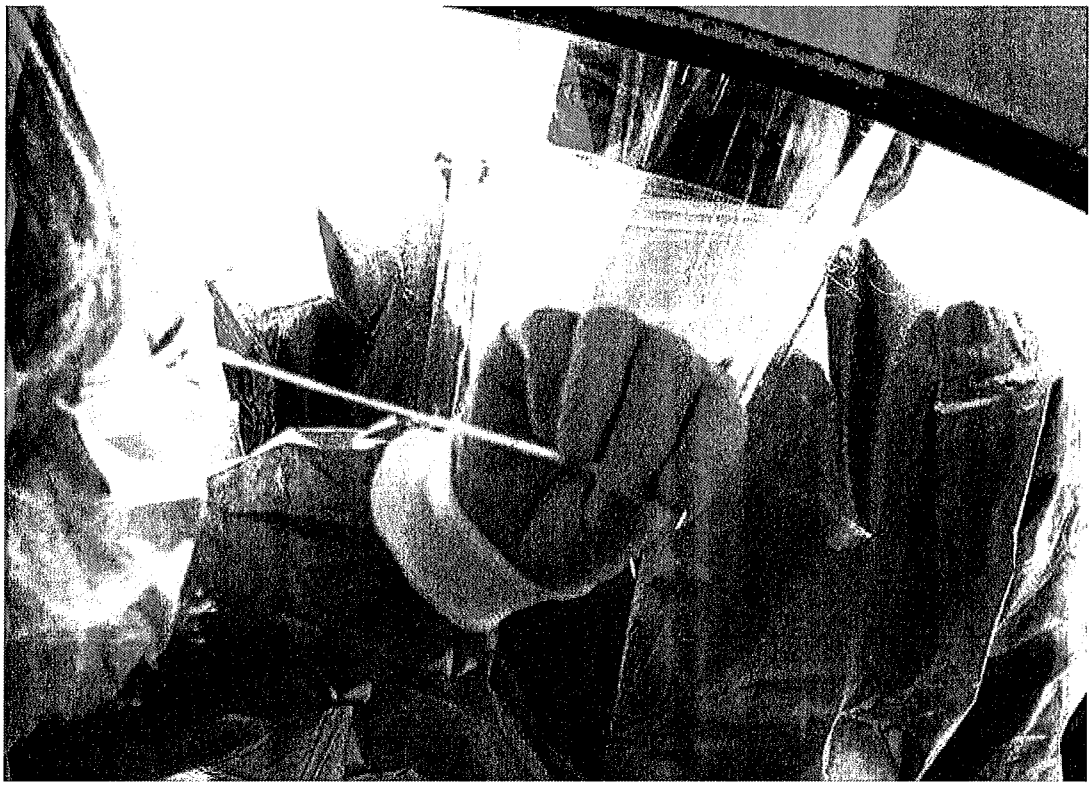
Secondo la Provincia BAT, infatti, quella delibera di Consiglio Comunale non consentirebbe di conservare il finanziamento da 27 milioni di euro di fondi CIPE, soldi di dieci anni fa, ma soprattutto lederebbe l'interesse dell'ente provinciale anche perché il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato già validato anche dalla Regione Puglia che ha adeguato il suo Piano Regionale di Trasporti. Documenti di enti sovraordinati che il Comune di Andria, ente sottordinato, non ha adeguato.

Il progetto della Tangenziale Ovest sarebbe una vera e propria bretella stradale parallela all'attuale percorso dell'attuale SP2 che però è stata considerata dal Consiglio Comunale, dopo una lunga discussione, un'opera inutile, vecchia, dispendiosa ed ambientalmente dannosa. Il problema, però, è che quell'opera la cui ideazione si perde ormai indietro nel tempo, ha registrato i pareri favorevoli di tutti gli enti sovraordinati, compresa la Provincia BAT, tranne che quello del Consiglio Comunale di Andria.

Covid: 3.568 nuovi casi e 2 morti in Puglia, continuano a salire i ricoveri

Sono quasi 34 mila gli attualmente positivi in tutta la regione

Pubblicato da **Davide Suriano** - 3 Gennaio 2022



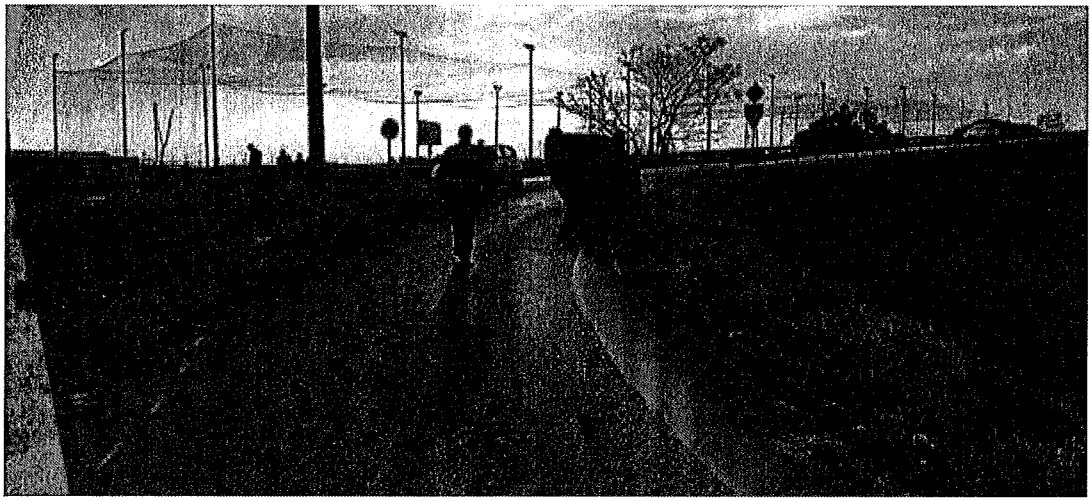
Quasi 31 mila tamponi effettuati nelle ultime 24 ore ed altri 3.568 casi di positività registrati. Si aggiorna il bollettino epidemiologico della Regione Puglia. E' ancora una volta Bari la provincia che fa registrare più contagi giornalieri, 1.458. Segue Lecce con 745 nuovi casi, 477 nel brindisino, 307 in Provincia di Taranto, 292 in quella di Foggia, 227 nella Bat, mentre 56 sono contagi di residenti fuori regione. 319.176 il totale dei casi in Puglia da inizio pandemia. Il tasso di positività odierno è dell'11,5%, in discesa rispetto al bollettino di ieri che segnava il 20,3%. Purtroppo sono stati registrati altri due decessi, e bilancio delle vittime del covid che sale a 6.988.

Ancora in rialzo i ricoveri. 299 i pazienti in area non critica negli ospedali pugliesi, più 16 rispetto a ieri, mentre 33 si trovano in rianimazione. Quanto alle soglie critiche la Puglia viaggia lentamente verso il 7% dei posti occupati in terapia intensiva, e l'11% di quelli disponibili in area non critica. Quasi 34 mila gli attualmente positivi. Dato, quest'ultimo, in costante e rapida crescita. Nelle ultime 24 ore sono guarite dal virus solo 269 persone. L'incidenza settimanale della regione è di oltre 560 nuovi casi ogni 100 mila abitanti, ancora tra le più basse rispetto alla media nazionale.

Auto ribaltata sulla rampa di accesso alla Tangenziale: ferito un 35enne

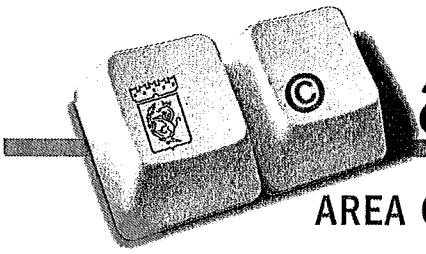
E' accaduto alle 8,45. Sul posto Nucleo di Pronto Intervento della Polizia Locale e 118

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 3 Gennaio 2022



Alle ore 08:45 circa di stamattina, una Fiat Tipo condotta da un 35enne andriese, proveniente dalla S.P. 1 "Andria-Trani", nel percorrere la rampa di accesso alla Tangenziale comunale in direzione del casello autostradale, dapprima è fuoriuscita di strada e poi è rientrata sulla carreggiata ribaltandosi sul tetto. Il giovane conducente è riuscito ad uscire da solo dall'auto ed è stato soccorso dagli agenti del Nucleo di Pronto Intervento e Infortunistica Stradale del Comando di Polizia Locale e dal personale sanitario del 118 sopraggiunti in loco immediatamente.

Attualmente è sottoposto a cure mediche presso il Pronto soccorso dell'Ospedale "L. Bonomo" di Andria dove è stato trasportato con l'autoambulanza. Le sue condizioni generali, per fortuna, non destano preoccupazione. Sul posto è intervenuto anche un carro-gru della ditta SCARINGELLA S.r.l., il cui personale ha provveduto al recupero del veicolo e alla pulizia della strada. La rampa di accesso alla Tangenziale comunale è stata riaperta al traffico veicolare. In corso di accertamento le cause che hanno determinato l'incidente stradale.



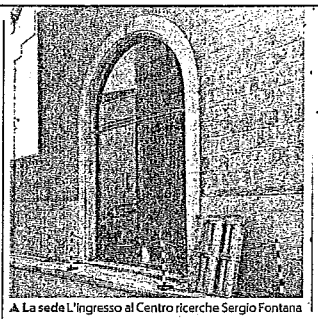
andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

CANOSA DI PUGLIA

Ordigno a Farmalabor, indaga l'Antimafia Fontana presto dai pm



A La sede L'ingresso al Centro ricerche Sergio Fontana

La scheda

L'esplosione
Nella notte tra San Silvestro e Capodanno un ordigno ha danneggiato un ingresso dell'azienda del presidente di Confindustria Puglia

La solidarietà
Politici, sindacalisti e imprenditori si sono detti vicini a Fontana

di **Luca Guerra**

Gli inquirenti stanno stringendo il cerchio intorno al responsabile Solidarietà da Emiliano

Prende sempre più corpo l'ipotesi dell'intimidazione e non della bravata di Capodanno. Proseguono le indagini della Squadra mobile di Andria sull'esplosione che nella notte tra San Silvestro e Capodanno ha provocato danni a uno degli ingressi del Centro Farmalabor a Canosa di Puglia, che fa capo all'azienda farmaceutica di proprietà del presidente di Confindustria Puglia, e Bari-Bat, Sergio Fontana. E che non si tratti di una bravata lo conferma un'altra cosa: l'inchiesta è passata alla Direzione distrettuale antimafia di Bari, e a stretto giro l'imprenditore canosino potrebbe essere ascoltato dagli inquirenti. Intanto gli inquitenti sono vicini all'identificazione del presunto responsabile dell'esplosione: gli agenti della polizia scientifica, dopo i rilievi effettuati, hanno anche acquisito e studiato le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza della zona.

Dai pochi secondi del filmato si vede una persona che si avvicina all'ingresso della Farmalabor a volto coperto, lasciando qualcosa e dandosi rapidamente alla fuga. Una sequenza che precede di qualche istante l'esplosione. L'ordigno ha colpito uno degli ingressi dell'azienda in via Piano San Giovanni, dove ha sede il Centro studi e ricerche Sergio Fontana. Di recente, il numero uno dell'azienda aveva invitato gli imprenditori della provincia a ribellarsi alle estorsioni e alle minacce della criminalità. Tanti tra politici, sindacalisti e imprenditori hanno intanto fatto arrivare la propria solidarietà a Fontana. «L'attentato che ha colpito la sua attività di famiglia la notte di Capodanno – spiega la presidente del Consiglio regionale pugliese, Loredana Capone – è deplorevole e segno di grande vigliaccheria. A chi cammina ogni giorno a testa alta e s'impegna per difendere la propria comunità e i suoi valori non fanno paura queste violenze, al contrario, convincono ad andare avanti con ancora più determinazione. E questo è il nostro augurio, di continuare le sue battaglie con immutato entusiasmo, con la certezza che saremo sempre al suo fianco e che le forze dell'ordine e la magistratura faranno al meglio il proprio dovere».

Un auspicio condiviso dalla senatrice pd Assuntela Messina: «La matrice intimidatoria dell'esplosione che ha colpito la sede della Farmalabor è sempre più probabile. Di fronte a gesti di tale gravità, non è sufficiente esprimere solo il proprio rammarico – dice – si faccia di questo episodio l'occasione per rendere più forte una risposta corale, di vigoroso contrasto alla persistente recrudescenza della criminalità nella nostra provincia». Secondo il governatore Michele Emiliano, chi pensa di ottenere qualcosa con la violenza e l'intimidazione si sbaglia di grosso. Oggi tutti i pugliesi sono Sergio Fontana, sono stati colpiti alle spalle, ma la reazione sarà durissima».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE ATTUALITÀ CANOSA DI PUGLIA

3 Gennaio 2022

L'agro di Canosa è indenne dalla Xylella fastidiosa, Pentassuglia: "Caso isolato"

scritto da **Redazione**

"A neanche un anno dal ritrovamento di un focolaio di **Xylella fastidiosa in agro di Canosa**, nella BAT, oggi siamo nelle condizioni di revocare quell'area delimitata e **dichiararla indenne.**
Un risultato che ci dà ragione sull'attività scrupolosa di controllo e sorveglianza svolta dal nostro Osservatorio fitosanitario regionale con la collaborazione dell'Arif Puglia".

Così l'assessore regionale all'Agricoltura, **Donato Pentassuglia**, a poche ore dalla firma del provvedimento del dirigente dell'Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia con il quale è stata revocata la delimitazione dell'area di Canosa di Puglia.

"Il ringraziamento naturalmente va a tutta la struttura regionale e agli operatori fitosanitari grazie ai quali siamo riusciti, nel pieno rispetto della normativa europea, a dichiarare indenne da Xylella fastidiosa l'area del territorio di Canosa, che, a buon ragione, aveva suscitato preoccupazioni e paventato il rischio di una **ulteriore diffusione del batterio nel nord della Puglia.** Così non è stato: il lavoro di campionamento, analisi e monitoraggio ci ha consentito di negativizzare tutta quanta l'area.

I circa **10.000 campioni di piante** prelevati sia all'interno dei vivai presenti nella zona sia all'esterno sono stati accertati tutti negativi all'analisi molecolare. Il monitoraggio dei vettori, inoltre – sottolinea l'assessore -, è stato effettuato mensilmente sì da rilevare l'eventuale presenza del batterio della sputacchina responsabile della diffusione della Xylella. Questo ci ha consentito di confermare, come avevamo previsto, che la presenza iniziale dell'organismo nocivo nell'area delimitata di Canosa è da ritenersi un **caso isolato** e che il batterio non si è insediato stabilmente nel contesto territoriale.

"Oggi quindi, registriamo un dato importante – conclude Pentassuglia – che riguarda la modalità di gestione della batteriosi e l'importanza della cooperazione e collaborazione tra istituzioni e privati cittadini, come, in questo caso specifico, dei vivai interessati. Abbiamo dimostrato che con un intervento tempestivo, immediato e qualificato è possibile eradicare il batterio. Ma serve velocità di azione. E, sono certo, anche di un piano di controllo alle frontiere più rigido.

Il confronto tra Europa e Stati membri, come l'Italia, deve sistematicamente incentrarsi sul tema rilevante dell'introduzione degli organismi nocivi con la circolazione delle merci e delle persone. La presenza di un **sistema efficace di sorveglianza rafforzata** è l'unico modo per tutelare il territorio regionale sul piano economico, sociale e ambientale".

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

Il bollettino

3.568	2	332
I nuovi casi I contagi diagnosticati nelle ultime 24 ore a fronte dei 30mila 923 tamponi esaminati: il tasso di positività è all'11,5 per cento	**Le vittime** Con gli ultimi due decessi accertati, il numero dei morti da inizio emergenza sale a 6mila 988. Invece i negativizzati toccano quota 278mila 212	**I ricoverati** A oggi in Puglia ci sono 33mila 976 persone positive, delle quali 299 sono ricoverate in area non critica e 33 in terapia intensiva

La pandemia

Covid, 16 bimbi al Giovanni XXIII Le nuove regole della quarantena

di Antonello Cassano

Proprio mentre i dipartimenti di Prevenzione delle Asl sono al collasso arrivano le nuove disposizioni del ministero della Salute e della Regione che potrebbero alleggerire i carichi di lavoro dei tracciamenti e soprattutto liberare migliaia di pugliesi dalla quarantena, da giorni in attesa di effettuare un tampone finale.

Le nuove regole

«Sostanzialmente cambiano le regole di isolamento e di quarantena in base allo stato vaccinale» spiega Federica Di Mauro, a capo dell'Epidemic center dell'Asl di Bari, che illustra in anteprima le novità che toccano anche i pugliesi. Per quanto riguarda l'isolamento di pazienti positivi al Covid, i soggetti non vaccinati o che non hanno completato il ciclo vaccinale primario (due dosi) assieme ai soggetti che hanno fatto la seconda dose da meno di 14 giorni o da più di 120 giorni devono: se asintomatici fare dieci giorni di isolamento più test molecolare negativo, se sintomatici dieci giorni di isolamento di cui almeno tre senza sintomi e molecolare negativo.

Mai così tanti ricoveri fra i piccoli dall'inizio della emergenza. "Nessuno ha problemi gravi"

In gioco l'antigenico

Per i soggetti che hanno fatto la seconda dose da meno di 120 giorni e per chi ha già effettuato la dose booster ed è asintomatico bastano sette giorni di isolamento più un tampone molecolare o antigenico che deve risultare negativo. In caso sintomatici sarà sempre necessario un periodo di sette giorni; tre dei quali senza sintomi, e un test antigenico oppure molecolare negativo.

Le regole sulla quarantena

Cambiano però anche le regole per i contatti stretti di una persona positiva. «I soggetti non vaccinati oppure quelli che non hanno completato il ciclo vaccinale primario o i soggetti che hanno completato ciclo vaccinale ma da meno di 14 giorni devono fare dieci giorni di quarantena dall'ultimo contatto più un test molecolare antigenico negativo per uscire dalla quarantena». Per le persone che hanno fatto la seconda dose da più di 120 giorni e sono asintomatiche è sufficiente dopo cinque giorni di quarantena dall'ultimo contatto con un positivo, fare un test molecolare o antigenico che risulti negativo. Regole diverse per chi è guarito o ha fatto le due dosi da meno di 120 giorni e per chi è vaccinato con dose booster. In questo caso non c'è bisogno di quarantena, ma un'autosorveglianza per cinque giorni e l'obbligo di mascherina Ffp2, quando si è in compagnia di qualcuno, per dieci giorni a partire dal momento dell'ultimo contatto. Al termine di questi dieci giorni, se non insorgono sintomi, si è completamente liberi senza bisogno di effettuare tampone.

Il dg dell'Asl Antonio Sanguedolce

Secondo il numero uno dell'azienda sanitaria barese, "è opportuno promuovere i richiami e quindi è necessario e condivisibile differenziare le misure di isolamento"

Le conseguenze

Di certo come fa notare il direttore generale dell'Asl Bari, Antonio Sanguedolce, «è opportuno promuovere la somministrazione dei richiami e quindi è necessario e condivisibile differenziare le misure di isolamento e quarantena a seconda della presenza della dose booster o meno».

I medici di base

Le nuove regole però non bastano. E proprio questo è stato il tema al centro di un incontro fra medici di base e capo dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro. «Oggi ci sono migliaia di pugliesi, risultati positivi nei giorni scorsi in attesa di tampone di controllo per liberarsi dall'isolamento o dalla quarantena – spiega Montanaro – Stiamo lavorando a una semplificazione del provvedimento che libera dalla quarantena e che è in capo ai dipartimenti di prevenzione. Allo stesso tempo abbiamo chiarito che anche i medici di base dovranno effettuare i tamponi antigenici o molecolari che attestino fine isolamento o quarantena».

Le scorte di vaccini

Al momento in tutta la Puglia sono in giacenza circa 420mila dosi di vaccini anti-Covid, tra Pfizer e Moderna, e domani è prevista la consegna di altre 200mila dosi circa. Le scorte sono sufficienti, ma il direttore Montanaro ha avviato una ricognizione per capire se sarà necessario richiedere dosi integrative alla struttura commissariale. Intanto sono partite le prenotazioni del vaccino sul portale lapugliativaccina.regione.puglia.it, nelle farmacie e con il numero verde per la fascia pediatrica 5-11 anni. Circa 2mila le prenotazioni nelle prime tre ore.

I casi in età pediatrica

A proposito di bambini, all'ospedale pediatrico Giovanni XXIII sono ricoverati in 16 per Covid. Il 60 per cento ha meno di un anno e gli altri sono fra i 6 e i 12 anni. A inizio dicembre c'era soltanto un piccolo paziente nel reparto di Malattie infettive. «È il dato più alto da inizio pandemia. Nessuno ha grossi problemi respiratori da trattare con ossigeno – spiega la dottoressa Desiree Caselli, direttrice del reparto Malattie infettive – a differenza di alcune gravi polmoniti trattate nei mesi scorsi».

Preoccupano i contagi negli ospedali: a Lecce pronto soccorso in difficoltà

L'allarme ospedali

Ma i casi si diffondono velocemente anche fra il personale ospedaliero, soprattutto infermieri. È l'allarme lanciato dal vicesegretario regionale di Fials Puglia Saverio Andreula: «Così è a rischio l'assistenza sanitaria». Al Vito Fazzi di Lecce sono 11 i contagiati tra medici e infermieri: in seria difficoltà il pronto soccorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

"Sistema Lerario" Gli imprenditori pronti a parlare davanti al giudice

di Antonello Cassano e Chiara Spagnolo

Sono pronti a parlare delle dazioni di denaro fatte all'ex capo della Protezione civile regionale, Mario Lerario, gli imprenditori Luca Leccese di Foggia e Donato Mottola di Noci. Risponderanno alla gip Anna Perrelli nel corso degli interrogatori che si terranno oggi in videoconferenza da Foggia e Putignano a causa della necessità di evitare assembramenti nel tribunale di Bari, affiancati dagli avvocati Gianluca Ursitti, Nicola Zingrillo, Giovanni Bruno e Maurizio Tolentino. Leccese e Mottola sono agli arresti domiciliari con l'accusa di corruzione dal 24 dicembre e le loro dichiarazioni saranno fondamentali per la Procura e la guardia di finanza, impegnate a districare la matassa delle indagini su quello che ormai viene definito "il sistema Lerario". Un sistema che potrebbe aver riguardato diversi appalti affidati negli anni dalla Regione Puglia e non soltanto quelli più recenti della Protezione civile, assegnati a pioggia nell'era Covid grazie all'ombrello dell'emergenza sanitaria. Sistema che se indagato a fondo potrebbe rivelare anche eventuali complicità all'interno degli uffici dell'ente e responsabilità che in qualche caso potrebbero non risparmiare la sfera politica.

Verifiche e sostituzioni

Prosegue l'azione di pulizia sugli ultimi atti firmati da Lerario. Un repulisti che si attua anche sulle commissioni d'esame valide per assumere nuovo personale. È il caso dell'avviso pubblico di selezione per titoli e colloquio per l'assunzione di sei unità di personale con contratto a tempo determinato di sei mesi all'interno della Protezione civile regionale, per il quale Lerario era componente della commissione esaminatrice ed è stato sostituito da Nicola Lopane (che ha preso il suo posto anche alla guida della Protezione civile). Operazione simile è stata fatta per il funzionario Antonio Mercurio, anche lui indagato. A giugno scorso era stato nominato Rup per seguire gli "interventi urgenti" per la realizzazione di insediamenti nei quali ospitare i lavoratori migranti stagionali del Cara a Borgo Mezzanone. Ed ora è stato sostituito dal dirigente della sezione Lavori pubblici Roberto Polieri.

Gli imprenditori

Hanno avuto un atteggiamento collaborativo già al momento dell'arresto e vogliono continuare a farlo. I loro avvocati ancora ieri sera erano al lavoro per elaborare la migliore strategia difensiva e valutare se sia il caso di chiedere subito alla gip la revoca della misura cautelare o posticipare tale sollecitazione così come ha fatto Lerario, assistito dall'avvocato Michele Laforgia, che nei giorni scorsi è stato prima interrogato dalla giudice Perrelli e poi dal procuratore Rossi. L'ex dirigente, sospeso dopo l'arresto, ha annunciato che si dimetterà, evitando in tal modo il procedimento disciplinare che potrebbe concludersi con il licenziamento. La parola, adesso, passa a Mottola e Leccese, i quali nell'interrogatorio hanno intenzione di confermare quanto hanno già dichiarato e precisare alcune circostanze in merito alle presunte mazzette di Natale. Mottola ha consegnato a Lerario 20mila euro il 22 dicembre, la Procura sostiene come regalo per essere stato favorito nell'assegnazione di un appalto della Protezione civile da 2,5 milioni di euro alla sua Dmeco Engineering. Leccese, invece, è stato filmato mentre posava nell'auto del dirigente 10mila euro, dopo che la Edil Sella aveva avuto ottenuto un appalto da 2,8 milioni di euro.

L'imprenditore Leccese

Ha già in parte confermato i sospetti degli inquirenti, anche se inizialmente, quando è stato fermato subito dopo la consegna del denaro, ha provato a negare, non immaginando che lo scambio era stato ripreso da una videocamera piazzata nella Bmw di Lerario. «Io gli ho portato un pensiero che era un cesto natalizio – ha detto inizialmente – ho preso da dentro il cofano un cesto e un cartone di champagne, nient'altro». Dopo che i finanzieri gli hanno mostrato le immagini inequivocabili, l'imprenditore ha corretto il tiro: «Gli ho dato pure dei documenti». Poi i pm gli hanno detto che nella busta che aveva posato in macchina erano stati trovati 10mila euro in contanti e Leccese, dopo qualche tentennamento, ha ammesso: «È come dite voi». In relazione al prosieguo dell'interrogatorio, la gip ha però evidenziato «manifesta reticenza e illogicità delle risposte date», visto che Leccese ha detto di avere contattato Lerario solo per risolvere problemi tecnici dell'appalto in corso a Borgo Mezzanone.

Negli uffici regionali prosegue intanto l'opera di pulizia sugli ultimi atti firmati dall'ex capo della Protezione civile pugliese

Le inchieste

Più filoni sul giro di appalti

Il Nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza, guidato dal colonnello Luca Cioffi e coordinato dal procuratore Roberto Rossi e dall'aggiunto Alessio Coccioli, indaga su una serie di appalti caratterizzati da possibili irregolarità

Gli arresti

Presi in due assieme al dirigente

Lerario è finito in carcere il 23 dicembre, dopo avere ricevuto 10mila euro da Luca Leccese Quest'ultimo — insieme con Donato Mottola — è stato posto ai domiciliari il giorno dopo. Altri quattro imprenditori sono indagati assieme al funzionario Antonio Mercurio

Mottola

Le dichiarazioni fatte subito dopo l'arresto di Lerario vengono definite dalla giudice Perrelli «solo in parte confessorie», considerato che anche lui soltanto dopo aver ascoltato un'intercettazione inequivocabile ha confermato di avere consegnato al capo della Protezione civile la "manzetta" (un taglio di carne pregiato) e anche 20mila euro. A incastrarlo, in questo caso, è stato una telefonata con la moglie. Per cercare di giustificarsi, nel corso del primo interrogatorio ha riferito che Lerario non gli aveva chiesto nulla e che la consegna dei 20mila euro in banconote da 50 è stata un regalo per i lavori che gli erano stati affidati e per l'interessamento del fratello (di Lerario) don Tommaso, cappellano dell'ospedale Miulli ad Acquaviva, affinché la moglie potesse effettuare celermente alcuni esami diagnostici. «Nessuna spiegazione – dice però la gip – è stata fornita in ordine al motivo per cui il ringraziamento sia avvenuto con tali modalità e non tramite un regolare assegno. Né in merito all'incontro avvenuto fuori sai siti istituzionali, al tono rassegnato della conversazione con la moglie, al rischio di dare denaro a un pubblico ufficiale, che avrebbe potuto (e dovuto) denunciarlo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica

Emiliano stringe per le nomine, Sanità osservata speciale

Anno nuovo, vecchi problemi. Nei prossimi giorni il presidente della Regione, Michele Emiliano, dovrà sciogliere le riserve sulla nomina dei due assessori alla Sanità e a Cultura e turismo. Due posti strategici in giunta lasciati vuoti dopo le dimissioni di Pier Luigi Lopalco e di Massimo Bray. Sul tema al momento in presidenza ci sono soltanto bocche cucite. Lo scandalo che ha travolto l'ormai ex dirigente della Protezione civile Mario Lerario ha provocato uno sbandamento nella catena di comando regionale proprio a ridosso della fine dell'anno. Sbandamento ancora evidente dal silenzio che domina ai vertici della Regione. Silenzio che però dovrà essere interrotto proprio per completare la squadra di governo. La data da segnare sul calendario allora resta quella dell'11 gennaio. Quel giorno è prevista la seduta collegiale del Consiglio di Stato che dovrà pronunciarsi definitivamente in merito alla sospensione dell'esecuzione della sentenza del Tar di Bari che il primo dicembre scorso ha confermato il ricalcolo delle schede elettorali fatto dalla prefettura di Bari.

In base a questo ricalcolo dovrebbero uscire dal parlamentino regionale due consiglieri della maggioranza: Giuseppe Longo di Con e Mario Pendinelli dei Popolari. Al loro posto dovrebbero entrare in consiglio Vito De Palma di Forza Italia e Antonio Scalera della civica di centrodestra Puglia Domani. Non una decisione da poco, visto che porta la maggioranza da 29 a 27 seggi. Il consiglio regionale avrebbe dovuto effettuare la surroga con l'ingresso di Scalera e De Palma già nella seduta del 14 dicembre scorso. Ma il Consiglio di Stato ha sospeso l'esecuzione di quella sentenza del Tar barese e l'11 gennaio potrebbe pronunciarsi in maniera definitiva sulla vicenda stabilendo una volta per tutte chi è dentro e chi è fuori. Ma si potrebbe capire anche il destino di un terzo aspirante consigliere: il dem Carmelo Grassi, che avrebbe dovuto subentrare al posto del consigliere Francesco La Notte. La sua posizione però è al momento congelata. Il governo regionale è costretto ad attendere, dunque, per capire come si riorganizzeranno i rapporti di forza all'interno dei partiti alla luce del responso del Consiglio di Stato. E sulla base di quei rapporti di forza distribuire i due posti al momento vuoti in giunta. Grassi, per esempio, era indicato fino a qualche settimana fa come il candidato ideale a sostituire Bray a Cultura e turismo. Ora però in presidenza si valuta uno spezzatino di deleghe: la Cultura resterebbe nelle mani del governatore Emiliano, mentre il Turismo potrebbe essere assegnato al Gianfranco Lopane della lista Con. Non c'è dubbio però che l'attesa maggiore riguardi la nomina del nuovo assessore alla Sanità. Il 21 dicembre scorso lo stesso Emiliano aveva fatto un importante endorsement nei confronti di Rocco Palese.

L'ex parlamentare e consigliere regionale di centrodestra resta ancora in pole position per ricoprire il più importante assessorato della Regione. Un'ipotesi che non piace al centrosinistra. Sempre sul fronte della sanità c'è ancora da capire chi sostituirà Vitangelo Dattoli (coinvolto in un'inchiesta su appalti nella sanità foggiana) alla guida del Policlinico Riuniti di Foggia. Anche in questo caso dal fronte della presidenza arriva al momento soltanto silenzio. – **a.cass.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia infinita di Punta Perotti Sud Fondi: "Pagateci"

La società che fa capo ai Matarrese chiede al Comune i danni per non aver usufruito dei terreni sui quali fu realizzato il parco

di **Gabriella De Matteis**

Sono pronti a chiedere un risarcimento per non aver potuto usufruire dei terreni sui quali è stato realizzato il parco di Punta Perotti. I commissari liquidatori della Sud Fondi, la società che ha realizzato una parte dei palazzi abbattuti nel 2006, portano il Comune in tribunale. E lo fanno con due diversi ricorsi.

La Sud Fonti, la società che faceva capo al gruppo Matarrese, è stata ammessa alla procedura del concordato per liquidazione di beni. L'azienda che aveva costruito una parte del complesso edilizio per salvarsi dalla bancarotta deve vendere i suoi beni. E fra i beni che i commissari liquidatori vogliono mettere sul mercato ci sono appunto i suoli di Punta Perotti, dove dopo la demolizione dei palazzi è stato realizzato il parco. I terreni sono di fatto di proprietà dei costruttori, tranne la parte che così come prevedeva il piano di lottizzazione sottoscritto fra il Comune e le aziende nel 1993 è stata ceduta a Palazzo di città per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie, come le strade o le aree verdi.

Dopo una richiesta informale di restituzione di questa parte dei terreni, i commissari liquidatori nel novembre scorso hanno presentato un ricorso al tribunale nel quale chiedono di dichiarare la nullità della convenzione firmata nel 1993. Una richiesta che sarà discussa in un'udienza che è stata fissata per il 23 marzo prossimo. Contemporaneamente i professionisti incaricati di vendere i beni della Sud Fondi hanno depositato un altro ricorso, questa volta chiedendo la nomina di un consulente tecnico d'ufficio che dovrà pronunciarsi su alcune questioni come quella riguardante i costi degli interventi necessari per la rimozione degli arredi, come le tensostrutture, che fanno parte del parco. I commissari liquidatori sperano in una definizione bonaria della vicenda, in caso contrario sono pronti a chiedere il « risarcimento del danno per il mancato godimento dei terreni». Praticamente, sostengono i professionisti, la Sud Fondi sarebbe stata danneggiata dall'esistenza del parco perché non avrebbe potuto avere la disponibilità dei terreni, prima confiscati e poi restituiti ai costruttori di Punta Perotti.

Non solo: secondo i commissari liquidatori, il Comune dovrebbe pagare anche i costi di rimozione e smaltimento dei manufatti realizzati nell'area. Una tesi che il Comune non condivide. E per questo la giunta comunale ha dato mandato al legale Alessandra Baldi dell'Avvocatura civica e agli avvocati Eugenio Mangone e Nino Matassa, rispettivamente, esperti di diritto processuale civile e di urbanistica, di costituirsi nei procedimenti dinanzi al tribunale di Bari. La posizione del Comune del resto è chiara: già al momento della revoca della confisca l'amministrazione cittadina aveva invitato con lettere formali la Sud Fondi a riprendere possesso dei suoli. Il parco del resto è stato realizzato legittimamente quando l'area era di proprietà del Comune, prima quindi della revoca della confisca. E anche la pretesa di un eventuale risarcimento per il mancato godimento dei terreni, secondo Palazzo di Città, è fondata. Lo Stato dopo la sentenza della Cedu ha pagato i costruttori a titolo di risarcimento con 49 milioni di euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

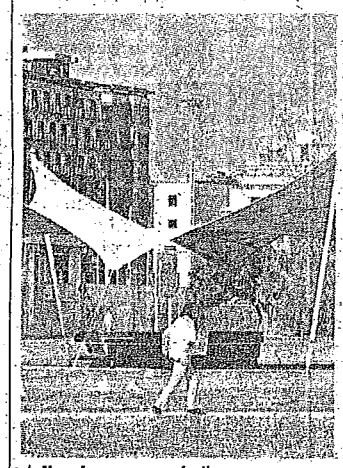
I numeri I debiti e la richiesta

40 mln

I debiti
La Sud Fondi, che fa capo al gruppo Matarrese ha accumulato debiti per 40 milioni. Fra i creditori c'è anche il Comune per l'Imu non versata. Ora è stata ammessa al concordato con la liquidazione dei beni

49 mln

Il risarcimento
È quanto lo Stato ha pagato ai costruttori di Punta Perotti dopo la sentenza della Cedu che ha giudicato illegittima la confisca dei terreni



Il polmone verde Il parco realizzato a Punta Perotti

La nota di Trenitalia

Trasporto regionale, via alla conciliazione

È attiva anche dal primo gennaio la conciliazione paritetica per i passeggeri del trasporto regionale di Trenitalia: uno strumento messo a punto con le associazioni dei consumatori per risolvere le piccole controversie attraverso un sistema definito dall'azienda rapido, efficace e gratuito senza ricorrere alla giustizia ordinaria. Il webform da compilare per presentare le domande è online sul sito web trenitalia.com. Le Ferrovie spiegano in una nota che la conciliazione paritetica è una procedura di risoluzione alternativa che si prefigge di accrescere la qualità generale del servizio, anche nel post viaggio, offrendo una soluzione rapida, semplice ed extragiudiziale alle eventuali controversie fra Trenitalia e i passeggeri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le energie rinnovabili

Vernici fotovoltaiche, c'è la ricerca pugliese

Un gruppo di ricercatori dell'Istituto di nanotecnologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Nanotec) di Lecce e Bari ha affrontato il problema della stabilità chimica nel tempo degli inchiostri a base di perovskite, fra i materiali alternativi al silicio più promettenti nello sviluppo di materiali per il fotovoltaico emergente. I risultati dello studio, in collaborazione con l'Università di Bari, sono stati pubblicati in una Perspective su Chem. «Per sopperire al crescente consumo di energia e soddisfare i requisiti dell'accordo di Glasgow 2021, la produzione da fonti rinnovabili dovrà crescere in maniera significativa. Lo sfruttamento del sole quale fonte di energia prima avrà un ruolo centrale nella transizione energetica», ha spiegato Silvia Colella di Cnr-Nanotec.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni dei negozianti

Domani partono i saldi: avanti anche a febbraio

Partiranno domani i saldi invernali in Puglia, così come nella maggior parte delle regioni italiane. «Siamo fiduciosi che possa essere uno stimolo per continuare a valorizzare il commercio di prossimità», ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci. Gli sconti nelle attività commerciali pugliesi termineranno il 28 febbraio. «Ci sarà dunque tempo per acquistare nel rispetto della regole anti-Covid», aggiunge. E per Alessandro Ambrosi, presidente Confcommercio Puglia, si tratta di un «momento importantissimo per il settore dell'abbigliamento dato che è stagionale. Si spera vadano bene, anche perché ci sarà un grande assortimento e quindi grandi opportunità per i consumatori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Battaglia sull'inceneritore Newo al Consiglio di Stato I sindaci: daremo battaglia

La realizzazione di un nuovo inceneritore nella zona industriale di Bari è di nuovo in mano ai giudici. Dopo la sentenza del Tar che aveva accolto i ricorsi di sindaci e associazioni del territorio, bocciando di fatto l'impianto, la società Newo spa ha impugnato il provvedimento dinanzi al Consiglio di Stato. I procedimenti relativi all'inceneritore sono cinque, tanti quanti sono i ricorsi presentati dai diversi enti. «Una battaglia – dicono ora i primi cittadini – che coinvolge e unisce i sindaci dei Comuni di Modugno, Binetto, Bitetto, Bitritto, Giovinazzo, Palo del Colle, Sannicandro di Bari, Bari e Bitonto». E accanto a questi, i comitati "No Inceneritore", "Pro Ambiente Modugno" e "Tutela del territorio Area metropolitana di Bari" con il circolo Legambiente "Mirian Hrovatin", «in una ferma opposizione all'insediamento dell'impianto di ossicombustione – insistono i sindaci – soprattutto per le ricadute sanitarie e ambientali. Criticità evidenziate dalla sentenza del Tar del 13 dicembre attraverso la quale i giudici hanno negato la possibilità di procedere concessa dalla Regione».

«Continueremo a mantenere alta l'attenzione e a far tutto il possibile

La società ricorre contro il Tar dopo il no al suo progetto per la zona industriale I primi cittadini: "A rischio la salute"

per continuare a salvaguardare il nostro territorio. Ci opporremo al ricorso della società Newo per evitare che venga modificata la recente favorevole sentenza del Tar», dicono i sindaci dell'Aro Ba2 (Nicola Bonasia, Vito Bozzi, Fiorenza Pascazio, Giuseppe Giulitto, Tommaso De Palma, Tommaso Amendolara e Giuseppe Giannone). «L'autorizzazione è in netto contrasto con la programmazione nazionale e regionale dei rifiuti, oltre a essere in netta contrapposizione con i principi di gestione sostenibile delle risorse e con la normativa nazionale e regionale che incentiva la raccolta differenziata ed il riuso (e non l'incinerazione) dei materiali tanto da prevedere premialità per i Comuni più virtuosi».

Nel contestare la decisione dei giudici amministrativi di primo grado, la società Newo evidenzia «l'ingerenza» del Tar «su questioni di puro merito e in molti casi anche tecnico-impiantistiche riservate alla pubblica amministrazione», così non limitandosi a «un sindacato di legittimità del provvedimento» della Regione ma «travalicando i suoi limiti giurisdizionali» e anzi «sostituendosi alla amministrazione». Non solo. Secondo la società «non sussiste alcun elemento per sostenere che il sito non avesse i necessari requisiti per l'ubicazione» in quel luogo. Nel ricorso al Consiglio di Stato la Newo cita poi il Piano regionale rifiuti e le norme urbanistiche che regolamentano la realizzazione di impianti produttivi nella zona industriale. Evidenzia ancora che «la funzione principale dell'impianto è quella di utilizzare i rifiuti come combustibile per la produzione di energia o di materiali». Ed «erronea – prosegue il ricorso – è anche l'affermazione riguardo la presunta violazione del principio di precauzione in materia ambientale. Lo stesso era stato sollevato nelle osservazioni al progetto depositate da Legambiente Puglia e la Newo ha offerto adeguato e pertinente riscontro», con produzione documentale fin dal 2016. Per queste e altre ragioni tecniche la società ha chiesto la sospensione cautelare della sentenza del Tar e la sua integrale riforma, ma i sindaci annunciando battaglia: «Sosterremo – dicono – le nostre ragioni e i diritti del territorio sino alla fine». – **i.mas.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Al lavoro solo col Super Green Pass "Convincere 2,5 milioni di No Vax"

Il governo frena sull'obbligo vaccinale: per qualsiasi impiego servirà il certificato verde. L'obiettivo è immunizzare la fascia produttiva di 40-50enni che ricorre ai tamponi e "raffreddare" la curva di Omicron. Picco atteso per metà gennaio

di **Fabio Tonacci**

ROMA – Mario Draghi ha deciso. Niente obbligo vaccinale esteso all'intera popolazione, almeno per ora. La sua linea, condivisa col ministro della Salute Roberto Speranza, è quella di imporre il super green pass a tutti i lavoratori pubblici e privati. Anche a coloro che lavorano da casa. È il cosiddetto 2G, come è stato definito in Austria e Germania il permesso rilasciato a chi è vaccinato (*geimpft*) o è appena guarito (*genesen*) dal Covid, e che non contempla più la possibilità del tampone negativo. Il premier porterà questa proposta al Consiglio dei ministri di domani, con una motivazione piuttosto solida: riuscire a intaccare lo zoccolo duro dei No-vax convincendone almeno la metà a sottoporsi alla somministrazione prima del raggiungimento del picco di contagi. Proposta che, però, nella compagine di governo non trova tutti d'accordo.

Ad oggi sono 5,5 milioni gli italiani over 12 non ancora vaccinati. La maggior parte è compresa nella fascia di età tra i 40 e i 59 anni. Secondo le stime del ministero, la metà di questi – 2,7 milioni – è occupata, ha un lavoro più o meno stabile. Imponendo il super green pass a tutte le attività professionali e commerciali (aziende, grande distribuzione, negozi, uffici pubblici e privati, trasporti, logistica, etc) il governo conta di spingere almeno 2,5 milioni di persone a sottoporsi alla prima dose entro 10-15 giorni (il lasso di tempo di tolleranza non è stato ancora definito) dall'entrata in vigore del provvedimento.

La tempistica non è casuale. Tra due settimane, secondo gli epidemiologi consulenti del governo, avremo il picco delle infezioni della quarta ondata dovute alla variante Omicron. Il bollettino di ieri rileva questo: 68.052 nuovi casi su 445.321 tamponi molecolari e antigenici, 140 morti (domenica erano 133), in aumento ricoveri nei reparti ordinari (+577) e nelle terapie intensive (+32), il tasso di positività scende al 15,2 per cento.

Il virus circola più velocemente di prima ma, a quanto pare, è meno aggressivo, dunque l'idea di Draghi è di coprire una quota soddisfacente della popolazione per affrontare con la massima cautela il picco dei contagi. Allargando il conteggio agli under 12, infatti, la percentuale attuale dei vaccinati si riduce dal 89 a poco meno dell'80 per cento. La scelta del 2G, finora nel mondo del lavoro riservata a sanitari, forze dell'ordine e insegnanti, è ritenuta socialmente meno impattante rispetto all'obbligo generale e offre due vantaggi. Il primo: si ritiene che sia più facilmente digeribile dai No Vax meno ideologicizzati. Il secondo: supera il tema della sanzione. Nell'ipotesi dell'obbligo totale, a ben vedere, lo Stato deve farsi carico di sanzionare chi viola la disposizione mentre il cosiddetto modello 2G ha la sanzione incorporata, nel senso che i disobbedienti rischiano il posto di lavoro.

Come detto, a una parte di Lega e Movimento 5 Stelle non piace la linea Draghi, quindi bisognerà capire che tipo di compromesso politico si può raggiungere e cosa uscirà dal Consiglio dei Ministri.

In ogni caso, diventano ancor più essenziali le scorte di vaccino, perché dal 10 gennaio entrano in vigore le restrizioni sul super green pass (necessario per accedere, tra le altre cose, a ristoranti e trasporto pubblico locale, una sorta di lockdown per i No Vax) e l'attesa per poter fare il booster si accorcia da 5 a 4 mesi dopo la seconda dose.

«Per il mese di gennaio 2022, alla luce dei risultati positivi fatti registrare dalle Regioni e dalle Province autonome nel periodo delle festività natalizie e di fine anno, con punte di quasi 650 mila somministrazioni giornaliere, si potranno raggiungere i 15 milioni di somministrazioni», comunica la struttura del commissario dall'emergenza Francesco Paolo Figliuolo. «Il fabbisogno di vaccini per il mese di gennaio verrà assicurato dalle dosi di Pfizer e Moderna nella disponibilità della Struttura. Nel complesso, i quantitativi sono in grado di esprimere una potenzialità di 26 milioni di dosi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La gran parte delle somministrazioni dovrebbe avvenire entro 10-15 giorni Gli over 12 senza dose oggi sono 5,5 milioni

Accordo tra ministero e associazioni

Sì al prezzo calmierato Le mascherine Ffp2 in farmacia a 75 centesimi

di **Federica Angeli**

ROMA – Lo avevano sollecitato da più parti e, alla fine, le mascherine Ffp2 saranno vendute a un prezzo calmierato. Costeranno 75 centesimi l'una. A definirlo è stata la Struttura Commissariale del generale Francesco Figliuolo, d'accordo con il ministero della Salute e l'Ordine dei farmacisti, e col placet delle associazioni di categoria Federfarma, Assofarm e Farmacie. Quel che ancora non è scritto nell'accordo è la data in cui scatteranno questi prezzi, anche se già esiste qualche esempio virtuoso: dallo scorso 31 dicembre infatti in tutta la rete vendita di Coop le Ffp2 si trovano a 50 centesimi.

L'argomento "quando" è rovente, tanto che il plauso all'accordo di Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori, è seguito da una polemica sollecitazione. «Resta il problema della tempistica – dice – non solo perché si spera che la prossima volta vengano fissati i prezzi prima dell'introduzione dell'uso obbligatorio e non viceversa, ma anche perché ancora oggi non sappiamo esattamente da quando si troveranno a 0,75 euro».

Bipartisan la soddisfazione per un prezzo al ribasso data l'obbligatorietà imposta dal governo di indossare la Ffp2 in alcuni luoghi. Vale a dire: per gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso o all'aperto nelle sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali assimilati; per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso o all'aperto; per l'accesso e l'utilizzo di voli commerciali, navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale, treni impiegati nei servizi di trasporto passeggeri interregionale, Intercity, Intercity Notte e Alta velocità. Ancora: negli autobus e pullman di linea adibiti a servizi di trasporto tra più di due regioni, autobus e pullman adibiti a servizi di noleggio con conducente, funivie, cabinovie e seggiovie qualora utilizzate con chiusura delle cupole paravento, mezzi del trasporto pubblico locale o regionale. Infine l'obbligo è esteso alle persone che hanno avuto un contatto stretto con un caso confermato positivo al Covid 19. In serata l'ex ministra dell'Istruzione Azzolina ha chiesto che venga estesa la Ffp2 anche a studenti e professori nelle scuole.

A Commissario per l'emergenza Il generale Francesco Paolo Figliuolo, 60 anni

Esclusi dall'obbligo di indossarla i bambini sotto i 6 anni, persone che, per la loro invalidità o patologia, non possono indossare la mascherina; operatori o persone che, per assistere una persona con disabilità, non possono a loro volta indossare la mascherina (per esempio: chi debba interloquire nella Lis con persona non udente), mentre si effettua l'attività sportiva; mentre si mangia o si beve, nei luoghi e negli orari in cui è consentito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri
Sempre in crescita i ricoveri, cala il tasso di positività

68.052
I contagi
È il numero dei contagi da Covid registrato nelle ultime 24 ora in Italia. Sono invece 445.321 i tamponi molecolari e antigenici effettuati sempre nelle ultime 24 ore

140
Le vittime
Tanti sono i morti di ieri per Covid in Italia. Il numero totale dei decessi sale a 137.786. Il numero complessivo dei dimessi e guariti è invece pari a 5.133.272 persone

15,2%
Il tasso di positività
Ieri è sceso al 15,2% rispetto al 21,9% del giorno precedente. Sono 1.111.368 le persone in isolamento domiciliare mentre il totale dei positivi è di 1.125.052 persone

1.351
In terapia intensiva
Sono i pazienti in terapia intensiva in Italia, 32 in più in 24 ore nel saldo tra entrate e uscite. Ingressi giornalieri: 103. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 12.333

Il retroscena

Lega e 5S alzano le barricate ma il premier tira dritto "Difendiamo il Pil che cresce"

Giorgetti e Patuanelli danno voce ai contrari all'estensione del 2G Il ministro M5S vicino alla linea dei sindacati autonomi

di **Tommaso Ciriaco**

ROMA – È disposto ad andare allo scontro. Lo fa per difendere la crescita e raffreddare la curva di gennaio, che promette una crisi pesante sul fronte dei contagi e delle ospedalizzazioni. Mario Draghi vuole il 2G per il mondo del lavoro, anche se presenta rilevanti problemi tecnici e giuridici, anche se i tempi per scrivere il decreto sono strettissimi. Ha difeso in queste ore la scelta, scontrandosi con Lega e Movimento. E lo farà anche domani, in consiglio dei ministri. Opponendosi a un asse inedito, quello che nel 2018 era il fronte populista gialloverde.

A capo della fronda c'è infatti Giancarlo Giorgetti. Il leghista non solo non vuole sentire parlare di obbligo vaccinale, neanche se circoscritto agli over 18. È ostile anche al Super Green Pass ai lavoratori. E continua a esserlo nonostante il fatto che Renato Brunetta gli abbia spiegato che i "fragili" restano comunque tutelati: «Non lo sono, non è vero – si è infuriato ieri nel corso di un lungo braccio di ferro con Palazzo Chigi – state sbagliando!». Sembra Salvini, più che il capodelegazione "draghiano" del Carroccio.

A dargli una mano, ieri, sono stati i grillini. I ministri 5S Stefano Patuanelli (il più vicino a Giuseppe Conte) e Fabiana Dadone – che ha preceduto Brunetta a capo della Pubblica amministrazione, e che certo non ha voglia di aiutare l'azzurro – si mostrano sensibili alle ragioni dei sindacati autonomi. Spingono con decisione sull'estensione generalizzata dello smart working. Ritengono che possa essere una valida alternativa al 2G. E si mettono in rotta di collisione con il presidente del Consiglio, che soprattutto per il settore pubblico preferirebbe non sentire parlare di lavoro da remoto. Draghi insomma si prepara a tirare dritto. E lo fa perché ha in tasca due dati che non consentono mediazioni.

Il primo: la crescita del Pil. Il mese di dicembre ha visto volare l'indice Pmi manufatturiero, tanto da far ritenere che il prodotto interno lordo 2021 potrebbe andare oltre il 6,3% previsto e attestarsi attorno al 6,5%. Di fronte all'impennata di Omicron, tirare dritto sul 2G – ed evitare nuove paralisi del Paese – significa prima di tutto difendere la crescita.

Ma è soprattutto un secondo dato a convincere il premier della necessità di agire. Quattro notti fa, i tecnici dei ministri del G7 e di alcuni Paesi europei hanno ricevuto i dati inglesi su Omicron, vaccini e ospedalizzazioni. Sono serviti tre giorni di lavoro per "tradurli". Cosa dicono? Che la nuova variante spinge al ricovero con una frequenza che si attesta tra la metà e un terzo della Delta. In altri termini: a parità di dosi di vaccino ricevute (o non ricevute), Omicron ospedalizza il 60% in meno di Delta. Il booster, inoltre, ha una copertura sulla variante dell'85% sui ricoveri gravi e del 65-70% sul contagio. Numeri positivi, ma non abbastanza: a fronte di una diffusione che corre a una velocità mai vista, è prevedibile un grave picco di positivi e di ospedalizzati durante gennaio. Già in settimana dovrebbe essere sforata quota 200 mila malati al giorno. E attorno alla metà del mese le strutture sanitarie potrebbero subire un doloroso assalto. Poi, entro metà febbraio, la nuova variante dovrebbe rallentare con decisione.

In questo mese d'emergenza, allora, bisogna intervenire. Evitare la tempesta perfetta. Con il 2G, a costo di stroncare Giorgetti. E di deludere i grillini. Patuanelli, che pure a livello personale non sarebbe ostile al vaccino obbligatorio, ha fatto sapere che il Movimento non reggerebbe a una soluzione così drastica. E ha messo agli atti pesanti dubbi sul 2G. «Meglio allargare la platea dello smart working», è la linea. Brunetta, che da mesi prova a riportare in ufficio gli statali, si è messo di traverso. «Meglio evitare; le regole già ci sono e funzionano».

Il problema, però, resta: come sedare la curva, senza limitarsi al 2G? È una esigenza ben chiara anche alla delegazione del Pd e al ministro della Salute Roberto Speranza. Le opzioni sul tavolo restano tre: rinviare la riapertura delle scuole – per unanime ammissione la vera emergenza del momento – oppure chiudere cinema, teatri e stadi, o infine favorire il lavoro da remoto. Draghi pretende che le lezioni scolastiche non subiscano slittamenti, anche perché tutelarle significa assicurare ai genitori la possibilità di lavorare: nei fatti, un asset anche economico decisivo. È complesso poi ipotizzare una stretta nei luoghi culturali e di svago, dopo due anni di dolorose chiusure. Resta soltanto lo smart working. Alla fine, per superare lo stallo politico, Draghi potrebbe imporre un compromesso, prevedendo una quota di "lavoro da casa" nel settore privato, fino alla metà di febbraio. La platea interessata è vastissima: cinque milioni e mezzo di autonomi e 16 milioni di dipendenti di aziende private. Anche solo a ridurre di un terzo le presenze, l'effetto sarebbe imponente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I cinquestelle contro Brunetta: "Serve più smart working" La mediazione: varrà per il settore privato

Torna lo smart working Ma sugli statali è scontro tra Brunetta e i sindacati

Con il picco di contagi molte aziende chiedono ai dipendenti di non rientrare in ufficio
Nella Pa il ministro stoppa le richieste degli autonomi: "Il tutti a casa non serve più"

di **Rosaria Amato**

ROMA – Ritorno allo smart working d'emergenza per le imprese, mentre nella Pubblica amministrazione le richieste dei sindacati vengono respinte al mittente ed è scontro tra i partiti. E il governo sta già pensando a un provvedimento che incoraggi un ricorso maggiore al lavoro agile, finché durerà l'emergenza.

Molte aziende stanno chiedendo ai dipendenti di non tornare in ufficio subito dopo le vacanze: «Io l'ho comunicato prima di Natale - dice Federico Capeci, amministratore delegato della sede italiana di Kantar, multinazionale della consulenza - perché così, se qualcuno fosse tornato dai genitori o si fosse trasferito nella seconda casa avrebbe avuto tutto tempo di organizzarsi. L'ufficio rimane aperto: meglio un ambiente sanificato che lavorare in un bar o in un posto qualsiasi, ma la forte raccomandazione è lavorare da casa». Sulla stessa linea H2H, società che si occupa di comunicazioni digitali: «A convincersi per una maggiore adozione del lavoro a distanza soprattutto i nostri clienti, per noi è sempre stata la normalità. Ma con questo livello di contagi passare tre ore in treno per fare una riunione in presenza è impensabile, anche i nostri clienti si sono arresi a fare di necessità virtù». «Al ritorno dalle vacanze aumenteranno le aziende che adottano in misura prevalente lo smart working - conferma Mario Mantovani, presidente di Manageritalia -. Chi ha già un'organizzazione flessibile e le attività digitalizzate non ha difficoltà a passare da quote del 20% al 50, 70 o 100%».

Per la Pubblica amministrazione già poco prima di Natale sono aumentate le pressioni dei sindacati per chiedere di permettere al maggior numero possibile di dipendenti di lavorare da remoto fino al 31 marzo, termine del periodo di emergenza. Alcune sigle, come la Fp Cgil e la Uilpa, si sono rivolte alle singole amministrazioni, mentre altre, come Confintesa, Confsal, Covirp, Flepar e Flp hanno inviato appelli al ministro della Pa Renato Brunetta e al premier Mario Draghi. Appelli ieri respinti al mittente: «La linea fin qui seguita dal governo, grazie alle vaccinazioni, al Green Pass e al Super Green Pass, ha reso pienamente compatibile il massimo livello di apertura delle attività economiche, sociali e culturali con il massimo livello di sicurezza sanitaria», scrive in una nota la Funzione Pubblica, precisando che le linee guida approvate anche dai sindacati permettono a tutte le amministrazioni, con la massima flessibilità, di consentire il lavoro agile fino al 49% con la rotazione del personale, e che non è pensabile un "tutti a casa" come nel 2020.

I sindacati ritengono però che, a fronte dell'impennata dei contagi, per ora sarebbe «opportuno che le Amministrazioni dello Stato organizzino il lavoro in modo da ridurre al minimo indispensabile la presenza fisica del personale nelle strutture», spiega Sandro Colombi, segretario generale UilPa. Le linee guida sono state pensate per gestire la quotidianità, non emergenze come quella attuale, e l'organizzazione degli uffici riflette l'indicazione del decreto di ottobre di adottare il lavoro in presenza come modalità ordinaria.

Nel pubblico l'attività a distanza è consentita fino al 49% del personale

Lo scontro sullo smart working nel pubblico è anche politico: tutta Forza Italia si è schierata compatta con Brunetta (con l'unica eccezione di Elio Vito che su Twitter stigmatizza l'«assurda posizione del ministro Brunetta contro il lavoro agile»), e tutto il M5S contro. Il segretario del Pd Letta in un'intervista di qualche giorno fa a *Repubblica* ha chiesto un maggiore ricorso allo smart working. Il governo adotterà delle misure nel Consiglio dei ministri di domani: si pensa a indicazioni a favore del lavoro agile, puntate però soprattutto al settore privato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

Il ministro Brunetta

1 Nel privato
Molte aziende stanno decidendo in questi giorni un ricorso più consistente allo smart working, per superare l'emergenza sanitaria e l'impennata dei contagi

2 Nel pubblico
Il Dm di ottobre ha stabilito che dal 15 dello stesso mese il lavoro in presenza sarebbe ridiventato la modalità ordinaria. Il lavoro agile è consentito fino al 49%

3 Ipotesi decreto
A fronte del forte aumento dei contagi, il governo sta ipotizzando misure che favoriscano una maggiore adozione dello smart working finché dura l'emergenza

Intervista al segretario della Cgil

Landini "Così non basta Il governo renda i vaccini obbligatori per tutti"

di **Roberto Mania**

ROMA – Rendere obbligatorio il vaccino per tutti, non solo per i lavoratori. È la proposta di Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, che giudica «insufficiente» l'obbligatorietà limitata a chi va in fabbrica o in ufficio. «Serve – dice in questa intervista – un atto di responsabilità da parte del governo». Il leader sindacale poi rilancia su altri due fronti: chiede al governo di «cancellare» con una legge tutte le forme di lavoro precario ingiustificato e poi di definire una politica industriale per accompagnare il settore dell'automotive verso la transizione dal motore termico all'elettrificazione e all'idrogeno. «Il rischio – spiega – è di perdere pezzi importanti del sistema industriale, ad esempio quello della componentistica, che è stato ed è un settore di qualità della nostra manifattura. Il ruolo dello Stato è decisivo anche con l'ingresso nell'azionariato di Stellantis».

Landini, il governo è orientato a introdurre il vaccino obbligatorio per i lavoratori. È una misura che accoglie una vecchia richiesta sindacale. Siete favorevoli o avete cambiato idea?

«È dal mese di agosto dello scorso anno che lo chiediamo! Pensiamo però che si debba estendere l'obbligo a tutti i cittadini del nostro Paese. La recrudescenza del virus impone al governo un'assunzione di responsabilità. Accanto alla quale va avviata un'iniziativa pubblica di informazione, coinvolgendo tutti i soggetti interessati. Non ci sono alternative al vaccino».

Perché il vaccino obbligatorio per tutti?

«Perché il virus riguarda tutti. I luoghi di lavoro, grazie ai protocolli che abbiamo firmato con il governo e le aziende, non sono risultati focolai della trasmissione del virus. Anzi: la trasmissione avviene fuori dai posti di lavoro, sui mezzi di trasporto pubblici, nei luoghi affollati».

Considera timida finora l'azione del governo?

«Sinora il governo questa scelta non l'ha fatta. Banalmente i sindacati l'hanno proposta ad agosto. Penso sia un atto necessario anche per richiamare a una responsabilità collettiva tutte le persone».

C'è chi potrebbe sostenere che si tratta di una limitazione della propria libertà di scelta?

«La nostra Costituzione prevede che si possa fare purché lo stabilisca la legge. In ogni caso proprio per questo parlo di responsabilità collettiva. Oggi la tutela della salute dipende dalla responsabilità collettiva. Dunque la tutela del diritto della salute di tutti è la condizione per essere liberi».

Landini, il 16 dicembre scorso la Cgil e la Uil hanno scioperato essenzialmente per cambiare la legge di Bilancio che invece è stata approvata senza modifiche. È stato uno sciopero inutile? Ha avuto ripensamenti?

«Non sono affatto d'accordo. È stato uno sciopero importante e riuscito perché ha dato voce e rappresentanza al malessere sociale che c'è nel Paese. La politica deve tornare ad occuparsi delle condizioni reali di vita e di lavoro delle persone anche per ricostruire un clima di fiducia messo in crisi dalla pandemia. Quanto alla legge di Bilancio, mi limito ad osservare che ormai in tanti, dall'Ufficio parlamentare di bilancio alla Confindustria, danno ragione alle nostre critiche sulle misure fiscali che premiano i ceti medio alti e non quelli in basso. È chiaro a tutti che se si vuole cambiare il nostro sistema fiscale bisogna rafforzare la lotta all'evasione e ridurre il carico su chi guadagna di meno. C'è però un altro tema che va ricordato».

Quale?

«Quello della precarietà del lavoro. Contro la quale abbiamo scioperato a dicembre. E il presidente della Repubblica Mattarella, nel suo discorso di fine anno, ha parlato esattamente anche di questo. È stato quasi il suo lascito. Perché la ripresa dell'economia sta generando sempre più lavoro precario e lavoro povero che colpiscono in modo particolare le donne e i giovani. Chiediamo al governo di cancellare con una legge tutte quelle forme di lavoro precario ingiustificato, dal lavoro a chiamata alle finte partite Iva, e sostituirle con un unico contratto di ingresso al lavoro fondato sulla formazione e che punti alla stabilità del rapporto di lavoro».

> *I contagi avvengono fuori dai luoghi di lavoro Adesso serve un atto di responsabilità dell'esecutivo*

> *Lo Stato deve essere protagonista nella transizione del settore auto, rischiamo di perdere pezzi di produzione*

Non crede che le risorse del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) possano dare un impulso a rendere meno precario il lavoro grazie agli investimenti pubblici previsti?

«Purché si utilizzino bene, altrimenti si rischia di perdere un'occasione irripetibile. Si deve puntare a cambiare il modello di sviluppo gestendo la transizione ambientale, energetica e digitale. È decisivo il ruolo pubblico. Pensi a quel che sta accadendo nell'industria dell'auto. Tutti i nostri competitori europei hanno definito le strategie per il passaggio all'elettrico e all'idrogeno. E noi? In Francia e in Germania lo Stato è anche azionista dei gruppi automobilistici».

Secondo lei lo Stato italiano dovrebbe entrare nella compagine azionaria di Stellantis, dove una quota è già del governo francese?

«L'ho già detto: in Francia e in Germania è così. Da noi si pone il problema di garantire l'attuale capacità produttiva, fino ad un milione e mezzo di auto all'anno, delle nostre fabbriche ma anche quello della sopravvivenza di un settore importante come quello della componentistica, dove si assiste o alla delocalizzazione della produzione o alla sostituzione della produzione con investimenti in altri Paesi».

Al di là dello Stato-azionista, cosa può fare il governo?

«Non può aspettare di vedere cosa succede perché i processi sono già in atto: Stellantis è la più grande fusione tra gruppi automobilistici d'Europa. È necessaria una politica industriale per costruire le nuove filiere legate al motore elettrico ed alla gestione della fase transitoria».

Ma intanto ci sono aziende che minacciano di chiudere per il caro-energia.

«Ecco, appunto. Anziché pensare ad investire sulle energie rinnovabili, il nostro governo sta accarezzando l'idea di ritornare al nucleare».

È l'Europa che ha aperto questa discussione.

«E questo è il momento di scegliere e deve farlo il governo, immaginando politiche di sistema, non affidando ai grandi gruppi le politiche energetiche. Così rischiamo di difenderci e resistere su vecchie tecnologie. Dobbiamo puntare alle rinnovabili per renderci autonomi nell'approvvigionamento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, il governo boccia il rinvio "Si rientra lunedì senza la Dad"

Il nuovo piano sulle quarantene delle Regioni. Ma l'esecutivo vuole i tamponi Con tre fasce: 0-6 anni, 7-13 e 14-18. Sui contagi Bianchi tranquillizza Draghi

di **Corrado Zunino**

Si torna in classe. Il governo tiene il punto, nonostante l'esplosione dei contagi, la paura dei docenti, la confusione delle famiglie. Mario Draghi lo ha detto dall'insediamento e, ha spiegato ai suoi ministri, fermare la scuola è il primo passo per fermare l'economia: «Bisogna riportare gli studenti in presenza». Il decreto del 6 agosto scorso gli dà i poteri per farlo – con i territori in colore bianco e giallo è l'esecutivo a decidere – e oggi la situazione non prevede regioni in arancione o in rosso. Non saranno consentiti posticipi nonostante le volontà di Vincenzo De Luca presidente della Campania («dovremmo fermare le scuole per 20-30 giorni»), i malumori di Letizia Moratti, assessore in Lombardia, e le convinzioni di Eugenio Giani, presidente della Toscana: («Se ci fermassimo uno o due settimane non ci vedrei nulla di male»). Le Regioni, sì, hanno fatto rientrare ogni indicazione di Dad preventiva, anche se l'indice di positività di ieri (15,3 per cento) è già superiore di oltre un punto a quello che costrinse tutti alla Dad il 3 novembre 2020.

Il governo, e il ministero dell'Istruzione, spiegano che oggi, comunque, si convive con un virus diverso, più contagioso ma meno aggressivo. Bianchi, a sua volta, offre numeri rassicuranti (fermi però al 23 dicembre) sui contagi in classe e sui sintomi dei più piccoli. Il presidente della Regione Piemonte, in verità, parla di focolai cresciuti in una settimana da 172 a 255 e il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta, avverte: «La scuola è un bacino di contagi, se decidiamo di tenerla aperta bisognerà chiudere qualcos'altro». Sul fronte areazione delle aule, d'altro canto, si è fatto davvero poco, sul dimezzamento delle classi nulla.

Ci sono tre Regioni che hanno deciso di cancellare "venerdì 7" come giorno di rientro: sono l'Abruzzo, la Calabria (la conferma oggi) e la Sardegna: «Va bene il rientro lunedì 10 purché serva a fare i test», dice Andrea Biancareddu, assessore all'Istruzione. La questione è sempre quella: i test. Le amministrazioni regionali vogliono liberarsi dell'obbligo di garantirli per l'istruzione, quando le strade sono piene di cittadini in attesa di un tampone in farmacia: i tracciamenti sono nuovamente fuori controllo. Il governo non è d'accordo e cita la Francia – altra nazione, peraltro, in seria crisi da Omicron – per rafforzare il suo punto di vista: tamponi a scuola.

Luca Zaia, presidente del Veneto, ieri mattina ha parlato di un secondo "protocollo quarantene" da presentare all'incontro con il governo previsto per oggi. La bozza ipotizza di allargare il numero dei contagi prima di inviare gli studenti a casa, in Dad. Le Regioni chiederanno che alle elementari si vada a distanza solo a partire dal terzo positivo accertato in classe; alle medie e alle superiori a partire dal quarto caso. Il governo, che ha diviso il protocollo quarantena in tre fasce (0-6 anni, 7-13, 14-18), ipotizza invece il "tutti a casa" al secondo contagio sia alle primarie che alle medie inferiori e superiori. Tutti d'accordo, esecutivo e Regioni, che al primo positivo si fermino le lezioni in presenza alla materna, ma già è così.

L'Emilia Romagna, in verità, ha i suoi dubbi nel far presentare un protocollo bis elaborato in autonomia dalle Regioni: «Meglio affidarci alle scelte del governo». È possibile che con il compromesso finale venga eliminato il secondo tampone oggi previsto a scuola (il cosiddetto T5) e che l'autosorveglianza per dieci giorni diventi, di fatto, un trasferimento di responsabilità e costi alle famiglie.

Mario Pittoni, responsabile Istruzione della Lega: «In Dad ci andremo lo stesso, più avanti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proteste

Una manifestazione contro la didattica a distanza. Respinte le richieste di rinvio di alcune Regioni, le scuole riapriranno regolarmente lunedì 10 gennaio

LA CAMPAGNA

Allarme scorte ma Figliuolo assicura "A gennaio 15 milioni di vaccini"

Il nuovo target indicato alle Regioni dal commissario che promette l'arrivo di 26 milioni di dosi entro la fine del mese

di **Michele Bocci**

Il governo punta tutto sui vaccini ma nei magazzini delle Regioni le scorte scarseggiano. Ci sono infatti solo 2 milioni e 361 mila di dosi, troppo poche per portare avanti rapidamente la campagna dei booster e pure recuperare chi è ancora scoperto. Scatta così un allarme che porta la struttura del commissario straordinario Francesco Figliuolo a contattare i fornitori e le Regioni e a riconsiderare i numeri, tenendo conto anche della riserva a disposizione dei militari. E ieri, Figliuolo ha assicurato che non ci sarà alcun rallentamento della campagna vaccinale e ha fissato un nuovo obiettivo per gennaio. Arriveranno nuove forniture e le Regioni dovranno somministrare 15 milioni di vaccini, tra prime, seconde e terze dosi. Cioè dovranno fare un po' di più rispetto al dicembre, quando le inoculazioni sono state 14,5 milioni.

La media è dunque di mezzo milione di iniezioni al giorno. Il mese scorso il giorno record è stato il 28, quando negli hub sono stati inoculati 646 mila vaccini. Per scacciare i timori di una difficoltà nell'approvvigionamento, Figliuolo ha aggiunto che «il fabbisogno di vaccini per il mese di gennaio verrà assicurato dalle dosi di Pfizer e Moderna nella disponibilità della Struttura commissariale. Nel complesso, i quantitativi sono in grado di esprimere una potenzialità di 26 milioni di somministrazioni». Con un linguaggio un po' ingessato, si vuole chiarire che accanto alle riserve delle Regioni e alle consegne da parte delle aziende in programma nei prossimi giorni c'è anche una scorta gestita dalla struttura di Figliuolo. Serve per aiutare le realtà locali che dovessero trovarsi in difficoltà con le scorte perché magari è riuscito a vaccinare più del previsto. Riguardo alle disponibilità, bisogna ricordare che i dosaggi non sono tutti uguali. Intanto una parte dei vaccini Pfizer sono destinati ai bambini, ai quali viene somministrato un terzo del principio attivo usato per gli over 12. Inoltre Moderna viene utilizzato a dose intera per le prime e le seconde somministrazioni, si dimezza quando è impiegato come booster.

Proprio con Moderna le Regioni incontrano alcuni problemi. «Ci sono cittadini che preferiscono, va specificato senza alcuna ragione scientifica, fare il booster con Pfizer – spiega l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato – E così per questo vaccino ci sono attese più lunghe, da noi possono raggiungere anche una ventina di giorni. È una questione di disponibilità e anche della sua peculiarità: Pfizer è l'unico che può essere utilizzato per chi ha dai 12 ai 18 anni. Quindi dobbiamo tenerlo da parte per loro. Se tutti lo chiedono si crea un problema». Secondo D'Amato adesso che la circolazione di Omicron è altissima «è fondamentale vaccinarsi, e proteggersi con la terza dose. Quindi i cittadini dovrebbero puntare a riceverla prima possibile». Riguardo alle forniture, ieri alle Regioni risultavano confermate da parte della struttura commissariale cinque consegne nel corso di questo mese, da domani al 28 gennaio. In totale dovrebbero arrivare circa 5 milioni di dosi di Pfizer e 3 di Moderna, che potrebbero diventare 6 per la possibilità di fare la metà del dosaggio. Si tratta quindi, potenzialmente, di circa 10 milioni, ai quali comunque si potrebbero aggiungere nuove consegne. «Questo è un vecchio problema – chiosa D'Amato – Capita che ci vengano comunicati rifornimenti all'ultimo momento, cosa che rende molto difficile programmare l'attività».

D'Amato: "Difficile programmare con i rifornimenti in extremis"

La paura della variante Omicron e le regole del Super Green Pass hanno spinto molti a vaccinarsi. Prima di tutto è cresciuto il numero delle prime dosi somministrate ogni giorno. Così l'Italia è vicinissima all'obiettivo del 90% degli over 12 che ha ricevuto almeno un vaccino. È stato superato l'89%, che diventa l'89,8% se si conteggiano anche coloro che sono stati contagiati negli ultimi sei mesi e per questo non sono ancora vaccinati. Riguardo alle terze dosi, se ne fanno tra le 4 e le 500 mila ogni giorno. In tutto hanno ricevuto il booster circa 20 milioni di persone, cioè praticamente un terzo degli italiani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri
Le disponibilità

15 mln
L'obiettivo
Figliuolo ha chiesto alle Regioni di fare 15 milioni di somministrazioni a gennaio

26 mln
La disponibilità
La struttura commissariale ha fatto sapere che potenzialmente con le scorte si possono fare 26 milioni di somministrazioni

2,3 mln
Le scorte
Sono i vaccini che in questo momento le Regioni hanno nei loro magazzini

650 mila
Il record
Il 28 dicembre scorso è stato il giorno nel quale sono state somministrate più prime, seconde e terze dosi

20 mln
I booster
Circa un terzo degli italiani ha ricevuto la terza dose, il cosiddetto booster

89%
L'obiettivo
Si tratta della percentuale di italiani che hanno avuto almeno una somministrazione

LE SPINTE INTERNE AL MOVIMENTO

I 5S scavalcano Conte Pressing dei senatori per il bis di Mattarella

Dalla riunione a Palazzo Madama arriva la richiesta di un metodo condiviso per l'elezione del presidente della Repubblica e una costante presenza dei capigruppo al tavolo delle decisioni

di **Concetto Vecchio**

ROMA – Un saggio della confusione che potrebbe esplodere a Montecitorio quando si voterà per il Presidente della Repubblica è accaduto ieri sera con l'indicazione, da parte dell'assemblea dei senatori M5S, della riconferma di Sergio Mattarella proprio mentre i vertici facevano trapelare di non avere preclusioni nei confronti di Mario Draghi. La mano sinistra non sa quel che fa la destra nel Movimento 5Stelle, con 230 grandi elettori, il gruppo più numeroso in Parlamento. La riunione era stata convocata dalla capogruppo Mariolina Castellone. E l'assemblea, a larghissima maggioranza, si sarebbe espressa per il bis di Mattarella. Una decisione che ha colto di sorpresa il leader Giuseppe Conte.

Nel pomeriggio i vertici M5S avevano fatto trapelare di voler un profilo alto e di garanzia, e di non avere «alcun veto o pregiudizio» su nessuno e tanto meno su Mario Draghi. «Diffidiamo chiunque dall'usare l'M5S per sbarrare la strada a candidati non graditi ad altri». In un'intervista al *Piccolo* e al *Messaggero Veneto* il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, si era espresso invece per la permanenza di Draghi al governo fino a fine legislatura. La sua autorevolezza «permette di far convivere forze molto diverse, facendo cose importanti. Non possiamo permetterci una crisi di governo con la pandemia in corso. Sarebbe difficilissimo trovare equilibrio per un nuovo governo e la Lega si sfilerebbe», aveva spiegato.

I senatori hanno mandato un messaggio pesante a Conte. «Abbiamo chiesto che i capigruppo partecipino alla scelta del Capo dello Stato in ogni fase decisionale accanto al leader», è la richiesta che è giunta dall'assemblea: Non esattamente un segno di fiducia.

La richiesta dei Cinquestelle ha portato per la prima volta allo scoperto il partito di chi, in Parlamento, chiede a Mattarella di ripensarci. Uno schieramento che vorrebbe in questo modo ottenere la conferma di Mario Draghi a palazzo Chigi. Ma questo schema si scontra con l'indisponibilità del Capo dello Stato, che ha ribadito in numerose occasioni di essere contrario. Non gli farebbero avere i voti in ogni caso il centrodestra, Giorgia Meloni e Matteo Salvini l'hanno detto esplicitamente.

La proposta coglie di sorpresa il leader: arriva mentre i vertici facevano trapelare la non preclusione per Draghi al Colle

Stamane sapremo la data dell'inizio delle votazioni. Il presidente della Camera Roberto Fico farà partire le lettere di convocazione. La prima seduta si potrebbe tenere il 24 gennaio, o comunque nei giorni successivi. Resterebbero così dieci giorni prima della scadenza del mandato di Mattarella (3 febbraio) per raggiungere un accordo sul successore. I prossimi giorni saranno cruciali per cercare di mettere insieme una maggioranza prima dell'inizio delle votazioni. Il modello è quello che portò alle elezioni di Cossiga (1985) e Ciampi (1999), scelti al primo turno. Lo spauracchio è quello di Leone, eletto nel 1971 dopo 23 scrutini.

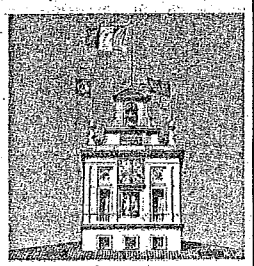
©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SPINTE INTERNE AL MOVIMENTO

I 5S scavalcano Conte Pressing dei senatori per il bis di Mattarella

Dalla riunione a Palazzo Madama arriva la richiesta di un metodo condiviso per l'elezione del presidente della Repubblica e una costante presenza dei capigruppo al tavolo delle decisioni

Le posizioni. Da Giorgetti a Guerini così gli schieramenti



Favorevole
Contrario
Incerto

PD

Andrea Orlando
Il ministro del Lavoro preferirebbe che Draghi restasse alla guida del governo anziché al Colle. Di lui ha detto: "Non è l'unica riserva della Repubblica"

Lorenzo Guerini
Il ministro della Difesa ha un ottimo rapporto con Draghi e sta sulla linea Letta: sì all'ipotesi che salga al Quirinale ma con una larga maggioranza e previa intesa sul nuovo premier

Dario Franceschini
Il ministro della Cultura è incerto: sa di non poter ostacolare i progetti del premier ma è preoccupato che l'inevitabile crisi di governo possa precipitare il Paese al voto

MOVIMENTO 5 STELLE

Luigi Di Maio
Il ministro degli Esteri è ormai più draghiano di Draghi: ne ha intercettato le aspirazioni e ha deciso di assecondarle. Anche in contrasto con Conte

Stefano Patuanelli
Il ministro dell'Agricoltura che guida la delegazione 5S è un super contiano: per lui Draghi deve restare al governo, come vorrebbe il capo del Movimento

Fabiana Dadone
La ministra delle Politiche giovanili è una fedelissima di Di Maio. Propensa quindi a seguire il suo mentore, attestato sul sì a Draghi, quando si dovrà votare il capo dello Stato

Federico D'Incà
Il ministro per i Rapporti con il Parlamento è vicino al presidente della Camera Roberto Fico, tifa per la stabilità ma non si sognerebbe mai di mettersi contro Draghi

ARTICOLO UNO

Roberto Speranza
Il ministro della Salute preferisce non esprimersi e impegnarsi solo sull'emergenza. Ma al pranzo prenatalizio con Conte e Letta, si sarebbe detto possibilista su Draghi al Colle

ITALIA VIVA

Elena Bonetti
Chiamata al governo dal premier, la ministra alla Famiglia è piuttosto incerta come il suo capo Renzi. Dipendesse solo da lei, sarebbe Draghi for ever

FORZA ITALIA

Renato Brunetta
Il ministro della P.A. ammira molto Draghi, che vedrebbe bene al Quirinale anche perché toccherebbe al più anziano, cioè a lui, reggere il governo sino alla fine della crisi

Mara Carfagna
La ministra per il Sud ha sempre detto che Draghi deve restare a Chigi, tanto più ora che il Colle lo vuole Berlusconi. Ma deve molto al premier: non era lei la scelta di Fi per il governo

Mariastella Gelmini
Per la ministra agli Affari regionali stesso discorso della Carfagna. Anche per lei è difficile sostituire Draghi ed è meglio il Cavaliere perché "pacificherebbe il Paese"

LEGA SALVINI

Giancarlo Giorgetti
Il feeling tra il ministro dello Sviluppo e il presidente del Consiglio è antico. È stato lui il primo a dire che "Draghi potrebbe guidare anche dal Colle"

Massimo Garavaglia
In ossequio alla sua proverbiale riservatezza il ministro del Turismo non ha mai proferito verbo su Draghi al Quirinale sì o no. Sembra aver dubbi su tutt'è due le opzioni.

Erika Stefani
Pure lei resta a uscite "fuori tema", la ministra alla Disabilità risente della sua vicinanza al governatore veneto Zaia, che preferisce Draghi a Chigi

Il retroscena

Il Pd gela Berlusconi e Gianni Letta spinge Silvio a sostenere il premier

di Carmelo Lopapa

La tela del "ragno" ha fili sottilissimi ma resistenti, in trent'anni di diplomazia sotto traccia (e sotto una quindicina di governi diversi) non si sono mai spezzati. Neanche nei momenti più difficili. E se non difficile, questa partita per il generalone romano Gianni Letta è quanto meno delicata. E complicata. «Sto facendo di tutto per far comprendere a Silvio che il rischio di bruciarsi è altissimo, nella corsa al Quirinale che ormai si è intestato, ma sono l'unico che si è preso l'ingrato compito di farglielo notare", racconta l'eterno braccio destro del Cavaliere ai pochi amici di cui si può fidare. Nessuno o quasi dentro Forza Italia, giusto per capire l'aria che tira alla corte di Arcore e dintorni.

Atmosfera tesissima, in Brianza, dopo il veto recapitato ancora una volta ieri sera dalla segreteria Pd di Enrico Letta. Quando Matteo Salvini ha rilanciato la proposta di un tavolo fra tutti i leader per condividere già dai prossimi giorni quanto meno un "metodo" per l'elezione del presidente della Repubblica, dal vertice dem è arrivata la doccia fredda: «Finché il centrodestra ha una posizione ufficiale attorno a Berlusconi, il dibattito resta congelato». L'affare insomma si complica, per il Cavaliere e parecchio. Ma resterà lui, giocoforza, l'ago della bilancia.

> L'ex sottosegretario ha confidato: "Sto facendo di tutto per far capire al Cavaliere che rischia di bruciarsi". I dem a Salvini: "Nessun tavolo finché lui è candidato"

Ed ecco allora che nella mappa che porterà il nuovo inquilino al Colle bisognerà tenere sempre più sott'occhio il via vai dallo studio di rappresentanza degli uffici Mediaset di Largo del Nazareno, nel cuore di Roma. La tana del "ragno" Letta, appunto: A due passi dalla sede del Pd. Ma anche da Palazzo Chigi. A chi attende, al primo piano, sono riservate due anticamere in sale separate: una vip, l'altra normal. Gli ospiti non si incrociano mai, possono farlo casualmente solo per le scale: non c'è ascensore nell'edificio che ospita anche gli uffici di Fedele Confalonieri. Lì Gianni Letta riceve, incontra, ascolta, parla. In questi giorni più del solito. Il nipote Enrico e Goffredo Bettini, tutto lo stato maggiore M5S, da Giuseppe Conte a Luigi Di Maio, passando per l'ex tg5 Emilio Carelli. E poi Chigi, ovvio. L'ex sottosegretario alla Presidenza si è convinto che per il suo capo la via, più che stretta, sia pressoché impraticabile. Meglio allora intestarsi la soluzione Draghi, impugnando lo scettro del king maker.

Del resto, è una storia lunga quasi trent'anni quella che racconta del feeling tra Mario Draghi e Gianni Letta. Iniziata quando l'ex governatore di Bankitalia Guido Carli, tra l'89 e il '92, ha ricoperto la carica di ministro del Tesoro e ha chiamato alla direzione generale del dicastero un giovane e già apprezzato economista: Draghi appunto. Di Carli il "Dottore" era amico personale, fu lui il "ponte". Così, più che Berlusconi premier si narra che fu proprio Letta il big sponsor di Draghi governatore della Banca d'Italia nel 2005 e infine della nomina alla presidenza della Bce, nel 2011.

Qualcuno nella corte berlusconiana in questi giorni ricorda come il capo in entrambe le occasioni si fosse lamentato del mancato ringraziamento da parte di Super Mario: «Nemmeno una telefonata». Ringraziamento che - è la maldicenza mai confermata - sarebbe invece arrivato dall' "amico" Draghi a Gianni Letta. Va da sé che la terza e ultima scalata del presidente del Consiglio non dispiacerebbe affatto al principe della diplomazia berlusconiana. Sempre che riesca a superare un ostacolo non da poco: l'ostinazione di Silvio Berlusconi, appunto. I nemici di Arcore sostengono che in fondo a un cassetto l'ex sottosegretario coltivi il sogno di spuntarla lui, a sorpresa, nella corsa di fine gennaio: quintessenza del "super partes", magari dopo che tutti i candidati saranno stati abbattuti dai veti incrociati. Chi conosce bene Letta racconta invece che l'uomo, pur ambizioso, non punti in alto fino a questo punto. Di certo non potrebbe certo contare sul sostegno di Salvini e Meloni, detestato com'è dai due (ricambiati). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

I malumori della base di Articolo 1 "Né scioglimento, né rientro nel Pd"

di **Giovanna Casadio**

Dopo l'uscita di D'Alema il coordinatore Scotto frena: "È cominciato un percorso, a maggio il congresso". Zampa: "L'ex premier ha fatto grandi danni ai dem"

ROMA. – Poco convinti, anzi insofferenti all'idea di confluire nel Pd che nel 2017 avevano lasciato, beccandosi anche l'insulto di "traditori". Il ritorno dei bersanian-dalemiani di Articolo 1 nelle file dem è più complicato del previsto. Sui social, nella community Facebook del partito nato per scissione, la bilancia pende dalla parte dei militanti che nicchiano o si oppongono e contestano. «Certe posizioni renziane ci sono ancora nel Pd? Io credo di sì», dice uno. «Né scioglimento, né rientro», segnala un altro. Altro che un Pd guarito dalla malattia del renzismo: come ha detto Massimo D'Alema, sollevando un putiferio tra i Dem, annunciando di fatto il ritorno a casa.

Ora Arturo Scotto, il coordinatore di Articolo 1, frena. Precisa che è cominciato un percorso, che nessuno, neppure D'Alema, ha parlato di tornare semplicemente tra i Dem e soprattutto che «non è stato deciso alcuno scioglimento di Articolo 1». Sarà un congresso a maggio a trarre il dado. E quindi, l'uscita dalemiana – che è risultata così urticante nel Pd da avere provocato un orgoglioso tweet del segretario Enrico Letta – a cosa porta? Alla conferma di un percorso per ricomporre il campo progressista necessario per battere la destra», precisa Scotto. Percorso intrapreso a maggio scorso, con l'adesione alle Agorà volute da Letta per rilanciare e allargare il Pd. Dal Nazareno ribadiscono che le Agorà significano partecipazione dal basso e non una fusione di gruppi dirigenti. Letta aggiunge: «Per me il caso è chiuso».

Ma Miro Fiammenghi, storico dirigente della sinistra romagnola, vicino a Vasco Errani, ci tiene a sottolineare che «il Pd così com'è, non è in salute; Articolo 1 tanto meno: quindi, apriamo un discussione sul profilo politico di quello che vogliamo». Per Sergio Cofferati, l'ex segretario della Cgil, «una cosa insieme al Pd si può fare a patto che ci sia una condivisione della linea». Il dibattito è aperto. Enrico Rossi, l'ex governatore della Toscana, che aveva aderito al partito bersaniano e già nel 2019 è tornato nel Pd, la questione è che «l'avventura di Articolo 1 è stata un fallimento, è onesto riconoscerlo e occorre fare una analisi autentica e autocritica. Il Pd ha cominciato con Nicola Zingaretti ad aprirsi».

Nel partito di Letta, al centro della polemica c'è ora la proposta di un congresso per decidere se aprire o meno a sinistra, lanciata da Andrea Marcucci. Che resta però isolato. La stessa corrente di ex renziani, Base riformista, non condivide. Alessandro Alfieri, coordinatore della corrente, afferma che il congresso si farà a scadenza naturale. Enrico Borghi rincara: «Si terrà nel 2023 come previsto: noi ci occupiamo dei problemi degli italiani e non di noi stessi». Insofferenza tanta verso l'ex premier ed ex ministro degli Esteri, D'Alema. Sandra Zampa, prodiana, ex sottosegretaria alla Salute, si sfoga: «D'Alema ha fatto grandissimi danni al Pd. Io credo che non sia mai stato un progetto nel quale abbia creduto. E penso che il Pd debba aprire le sue porte a chi crede in quel progetto e avremo fatto bene a farlo sempre». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex premier Massimo D'Alema è stato premier tra il 1998 e il 2000

Le tappe

1 Il brindisi
Massimo D'Alema nel brindisi di fine anno via zoom di Articolo 1 elogia le Agorà: "Il modo migliore per una ricomposizione necessaria"

2 La malattia
D'Alema spiega che la ragione dell'uscita del 2017 dal Pd è "una malattia terribile che è guarita". Letta: "Nessuna malattia, solo impegno"

3 Il congresso
Dopo la polemica con il Pd per l'uscita di D'Alema, la base frena. Tutta la questione sarà affrontata nel congresso di maggio